

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

F.I.T. C.E.M.E.A.

Federazione Italiana dei Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva.

I Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva sono un organismo internazionale che opera nei diversi ambiti dell'attività educativa (centri estivi e soggiorni di vacanza, scambi internazionali, comunità alloggio, scuole, aziende sanitarie locali, case delle arti e del gioco, ludoteche e centri di aggregazione giovanile, servizi di accompagnamento e di integrazione per disabili, servizi educativi per il contrasto del disagio e della devianza.).

Metodologia e principi.

I CEMEA cercano di sviluppare attività di formazione e di educazione che vadano nella direzione di una cittadinanza e di una solidarietà attiva e non caritatevole, che permetta a ciascuno ed ai loro educatori, di essere attori consapevoli delle scelte che li riguardano e del mondo che li circonda, di contribuire alla sua evoluzione, in una prospettiva di progresso individuale e sociale. Scuola, ambiente, realtà sociale locale, tempo libero, sono i terreni di quest'azione. I CEMEA fanno riferimento ai principi dell'educazione attiva: un'educazione che tende allo sviluppo ed alla valorizzazione delle capacità personali, attraverso l'offerta di situazioni e di esperienze significative.

Tutte le attività che i CEMEA propongono si basano sul principio del rispetto delle particolarità e delle specificità delle persone e sulla fiducia che ogni individuo abbia la possibilità ed il desiderio di migliorarsi.

L'azione e la Metodologia dei Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva - CEMEA - si fonda sui presupposti della Educazione Nuova:

- I PRINCIPI DEI CEMEA
- Ogni essere umano può svilupparsi e perfino trasformarsi nel corso della sua vita. Egli ne ha l'aspirazione e le possibilità
- Non c'è che un'educazione: essa si rivolge a tutti ed è di ogni momento
- La nostra azione è condotta in contatto diretto e costante con la realtà

- Ogni essere umano, senza distinzione d'età, d'origine, di convinzioni, di cultura, di situazione sociale, ha diritto al nostro rispetto e alla nostra considerazione
- L'ambiente ha una importanza fondamentale nello sviluppo dell'individuo

In Italia hanno fatto parte (o fanno parte) dei CEMEA pedagogisti come Lamberto Borghi, Raffaella Laporta, Gastone Tassinari, Duccio Demetrio, Antonio Santoni Rugiu, psicologi come Clotilde Pontecorvo, Annamaria Ajello, Francesca Morino Abbele, Marina Pascucci, sociologi come Antonio Carbonaro, Ettore Gelpi ...

Organizzazione dei CEMEA

I CEMEA nascono in Francia nel 1936 e sono presenti in Italia fino dal 1950. La Federazione Italiana dei CEMEA viene costituita nel 1971 e fa parte della Federazione Internazionale dei CEMEA (FI/CEMEA).

In Italia i CEMEA sono Ente accreditato alla Formazione dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. I CEMEA sono membro fondatore del Forum Italiano della Gioventù e fanno parte dell'Osservatorio sui diversamente abili del M.I.U.R.

La Federazione Internazionale dei CEMEA (FICEMEA) raggruppa una quarantina di organizzazioni in altrettanti paesi. La FICEMEA è membro consultivo dell'Unesco (Statuto B), del Consiglio d'Europa, del Forum Europeo della Gioventù e di Eurojeunesse 2000. La FICEMEA è articolata in Commissioni (Europa, Africa, America Latina, Oceano Indiano). Alcuni paesi che fanno parte della FICEMEA: Belgio, Spagna, Germania, Ungheria, Libano, Algeria, Benin, Costa d'Avorio, Canada, Colombia, Costa d'Avorio, Togo, Niger. La FICEMEA è anche collegata con altre reti educative internazionali: EAICY, FEE (Federazione Europea dell'Educazione).

La Federazione Italiana (FITCEMEA) è membro fondatore del Forum nazionale dei Giovani (FNG) ed Ente accreditato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca. La FITCEMEA organizza corsi di formazione per i volontari del Servizio Volontario

Europeo (SVE) e accoglie i volontari del Servizio Civile Nazionale (SCN). La Federazione Italiana dei CEMEA raggruppa centri, gruppi, corrispondenti, in diverse regioni e città italiane.

La Federazione Italiana dei CEMEA può contare su circa 200 formatori e su altrettanti collaboratori.

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) Titolo del progetto:

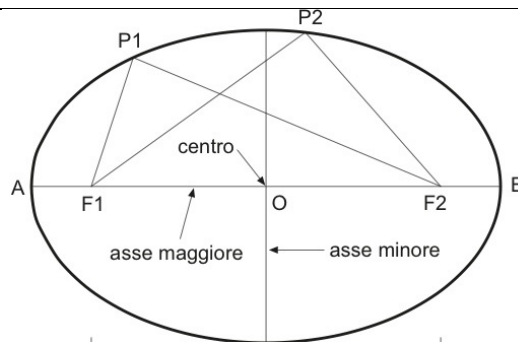
“Ellisse”

3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Educazione e promozione culturale
E 03) Animazione culturale verso i giovani
E 08) Lotta all'evasione scolastica

4) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il progetto “Ellisse” trae dalla figura geometrica di cui porta il nome molti dei valori che sottendono alla sua mission. L'ellisse è il luogo geometrico tale che per tutti i suoi punti rimane costante la somma delle distanze da due punti fissi detti fuochi. Questo livello di connessione paritaria e democratica di tutti gli elementi con il proprio intero ci fa pensare ad un'immagine di cittadinanza in cui tutti i cittadini sono correlati e necessari alla propria società, in cui ciascuno è importante ed ha un ruolo da svolgere. Nel progetto della Cooperativa Sociale ConTatto CEMEA Veneto Onlus i due fuochi rappresentano gli ambiti principali d'intervento in cui si svilupperanno le azioni; il primo è il mondo della scuola ed in particolar modo le scuole superiori del territorio di Padova, il secondo fuoco è il rione Stanga di Padova dove già è presente la comunità di accoglienza mamma-bambino casa famiglia IN-CON-TRA; due ambiti che in tale progetto mantengono una relazione profonda pur essendo distinti. I punti che formano l'ellisse rappresentano invece tutte le persone, i volontari, gli adolescenti, gli insegnanti, gli educatori, che avranno il loro ruolo da svolgere ma che hanno tutti la stessa importanza nello sviluppo di un senso di cittadinanza attiva comune e condiviso.



La volontà di questo progetto è di creare uno spazio di azione tutto intorno a questi due fuochi/ambiti, uno spazio d'azione che prevede il coinvolgimento di ciascuno, con le sue capacità e la sua voglia di mettersi in gioco, nel rispetto delle diversità di ognuno e nell'idea di un'educazione permanente e diffusa.

Il progetto “Ellisse” intende sviluppare attività e azioni rivolte alla fascia d’età dai 14 ai 18 anni e che incidano positivamente sulla qualità educativa dei ragazzi e delle ragazze. La nostra esperienza e i dati raccolti ed analizzati riportano una carenza di attenzioni sociali e politiche per gli adolescenti minorenni, in particolare in ottica preventiva e partecipativa. Verranno riportati qui di seguito alcune analisi che ci hanno orientato nell’ideazione del progetto, suddivise in tre aree tematiche in cui vengono riportati le nostre analisi e alcuni riferimenti numerici.

Il filo conduttore del pensiero che costruisce il progetto vede protagonista il concetto di lotta alla povertà educativa, spesso (ma non sempre) legata ad una povertà materiale e a situazioni di marginalità sociale e che occorre contrastare non in modo frammentato ma organico, andando ad attivare tutte le situazioni educative nelle quali i ragazzi e le ragazze sono immersi (famiglia, scuola, quartiere e altre istituzioni educative) e potenziando l’espressione delle competenze degli stessi ragazzi.

Anche l’ONU tra i futuri 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030 pone al numero 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti” (The Global Goals for Sustainable Development – Goal 4 – Nazioni Unite 2015). A livello nazionale invece la nostra attenzione per la costruzione del progetto si è concentrata su due riferimenti: il report “Liberare i bambini dalla povertà educativa: a che punto siamo?” (Save the Children Italia Onlus) e l’articolo “Povertà educativa: il problema e i suoi volti” (e in generale tutto il fascicolo n.3/2016 della pubblicazione “Studi Zancan – Politiche e servizi alle persone di Fondazione Zancan).

Da questo emerge che la povertà educativa non è solo una questione economica ma di opportunità, di accessibilità e di attivazione di risorse nel territorio, molte delle quali sono già presenti ed è sufficiente potenziarle o renderle accessibili. La qualità educativa è prima di tutto una scelta e necessita di intenzionalità (l’Istat riporta che la spesa per “anziani e superstiti” nel 2015 è di circa 60%, quella dedicata alle famiglie e ai minori è poco più del 4%) e deve riguardare la fascia di popolazione che andrà ad agire nel contesto nell’immediato futuro, i giovani.

In particolare per i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 18 anni si tratta di lavorare su due fulcri importantissimi per questa età: l’ambito scolastico e formativo che funge da trampolino verso l’età adulta nella creazione dei futuri cittadini e il contesto sociale in cui vivono, nel nostro caso il quartiere, ovvero il luogo sociale appena fuori dalla situazione domestica.

Le tre aree che proponiamo sono quindi la descrizione del contesto dove il progetto “Ellisse” si colloca ed andrà ad operare:

- Il contesto globale e la condizione giovanile: ossia il nuovo fenomeno dei NEET;
- Il contesto scolastico: come agire positivamente sul contesto scolastico a partire da alcune criticità, in particolare nell'Istituto san benedetto da Norcia di Padova;
- Il contesto territoriale: il quartiere Stanga dove si colloca la Cooperativa ConTatto CEMEA Vento e casa Famiglia IN-CON-TRA, un punto dal quale partire.

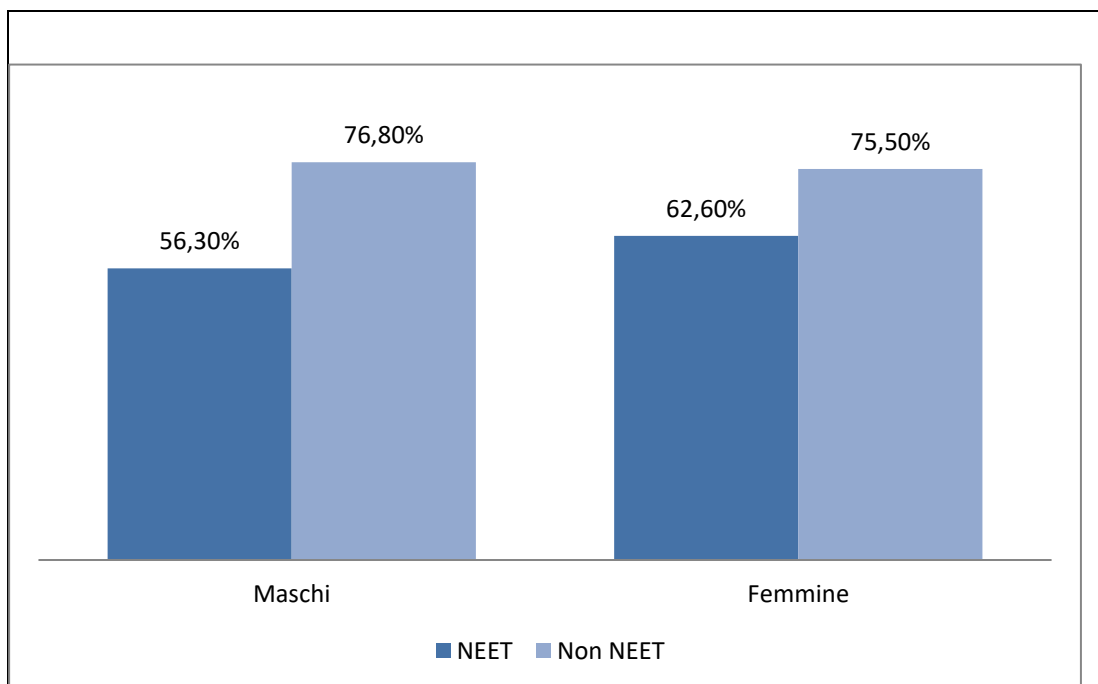
IL CONTESTO GLOBALE E LA CONDIZIONE GIOVANILE: OSSIA IL NUOVO FENOMENO DEI NEET

Un fenomeno che interessa la fascia d'età che il progetto intende coinvolgere riguarda i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 29 anni che non sono impegnati né in un'occupazione, né in un percorso scolastico o formativo, i NEET, acronimo di *Not in Education, Employment or Training*: "Il riferimento è a qualsiasi tipo di educazione scolastica o universitaria e a qualsiasi genere di processo formativo: corsi professionali regionali o di altro tipo (tirocini, stage ecc.), attività educative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica ecc., con la sola esclusione delle attività formative 'informali' quali l'autoapprendimento. In base a indicazioni di Eurostat, relative al 2010, dalla condizione di NEET sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in processi formativi regolari (detti anche formali), ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette non formali" (Treccani – Dizionario economico-finanziario).

In Italia i NEET sono più di 3 milioni (dati Istat) e comprendono il 22,2% della popolazione (pari al 2013), numeri in aumento in particolare tra le donne. Con questi dati l'Italia si colloca primo nella classifica Europea, con una percentuale stabile dal 2013, mentre la maggior parte degli altri paesi europei restano stabili se non in tendenziale diminuzione.

Il fenomeno riguarda senz'altro un aspetto culturale: dalle analisi sul territorio nazionale emerge che meno della metà dei ragazzi e delle ragazze tra i 14 e i 18 anni accede ad attività culturali (nell'ultimo anno il 27,5% è stato a teatro, il 42,2% ha visitato un museo, dati Istat) mantenendo così un profilo culturale basso che va ad incidere sull'Indice di Povertà Educativa proposto da Save the Children.

Ma un'attenzione particolare va data ai NEET dai 14 ai 18 anni (la fascia d'età che intende coinvolgere il progetto "Ellisse"), ovvero i minorenni, che non hanno compiuto l'obbligo scolastico e non sono inseriti in nessun percorso formativo come sancito dal "Diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione" né occupazionale visto anche il basso livello di occupabilità regolare. Questo settore della popolazione italiana "rischia di scivolare sempre più in profondità in una condizione che mescola frustrazione personale e risentimento sociale" (A. Rosina, autore di "NEET, Giovani che non studiano e non lavorano", ed. Le nuove Bussole) creando così una fascia generazionale ad alto rischio deviante e probabilmente poco partecipe socialmente, incapace di attivarsi per poter modificare il contesto locale e nazionale. A tale proposito si può citare la ricerca "La condizione dei giovani in Italia – rapporto Giovani 2014" (Istituto Toniolo, Università Cattolica) dove viene riportato che i giovani NEET che si considerano tendenzialmente felici sono meno dei giovani non NEET.



Livello di felicità espresso dai giovani, dati Istituto Toniolo, 2014

Anche l'Istat riporta che il 48,4% dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni assegna un punteggio alto di soddisfazione della propria vita, e solo la metà di loro (55,9%) ritiene che la propria condizione migliorerà nei prossimi 5 anni (dati Istat, Aspetti della vita Quotidiana, anno 2014).

Rosina riporta nel suo testo anche la convinzione che in Italia oltre alla crisi economica che ha accentuato le differenze generazionali (tra il 1991 e il 2012 i poveri sono aumentati tra nella fascia 0-18 e nella fascia 19-34 anni e non negli ultra 65enni, dati Banca d'Italia, 2012, tratti dal Rapporto Zancan) manchino le politiche attive capaci di incidere in maniera efficace su questo segmento della popolazione (A. Rosina, autore di NEET, *Giovani che non studiano e non lavorano*, ed. Le nuove Bussole).

La mancanza di fiducia e le carenti politiche che investono sui giovani, insieme ad un percorso di inserimento lavorativo sempre più difficile e insicuro, sono aggravate anche da un'inefficacia dell'Istituzione scolastica che non prepara adeguatamente i giovani al mondo lavorativo e non sempre offre agli alunni un contesto attivo, partecipativo e accogliente.

La correlazione tra buone prassi scolastiche ed collocamento dei giovani nel sistema lavorativo è visibile in Veneto dove si sono attuate molteplici politiche di contrasto alla dispersione scolastica: il tasso di occupazione dei giovani arriva al 36% (mentre la media nazionale si stabilisce intorno al 28%, dati pubblicati dalla Regione Veneto).

Conclusioni:

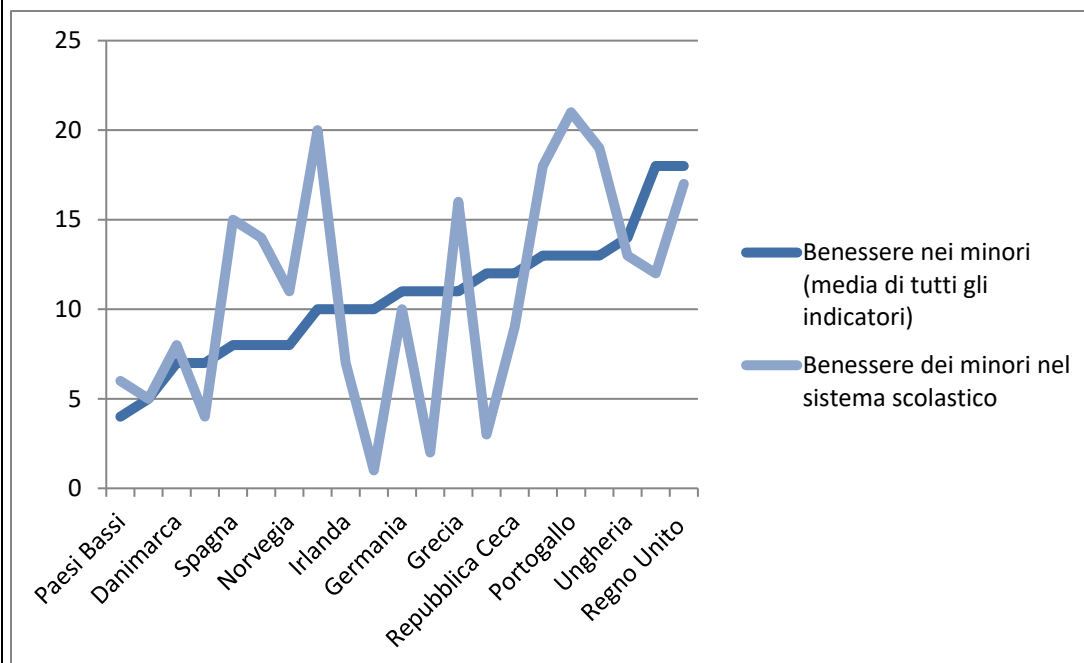
dall'analisi del contesto globale il progetto intende lavorare sulle seguenti criticità:

- Aumento di ragazzi e ragazze NEET;
- Presenza di adolescenti con un alto indice di povertà educativa;
- Percezione negativa del sistema scolastico.

IL CONTESTO SCOLASTICO: COME AGIRE POSITIVAMENTE SUL CONTESTO SCOLASTICO A PARTIRE DA ALCUNE CRITICITÀ, IN PARTICOLARE NELL'ISTITUTO SAN BENEDETTO DA NORCIA DI PADOVA(facente parte dell'IIS Duca degli Abruzzi, partner del progetto)

Il secondo contesto che fa da cornice al progetto “Ellisse” è proprio quello della scuola, in particolare della Scuola Secondaria Superiore.

Nelle analisi comparative con altri 21 paesi ricchi l'Italia risulta al penultimo posto in tema di benessere scolastico (dalla ricerca “Un quadro comparativo sul benessere dei bambini nei paesi ricchi”, Unicef 2007).



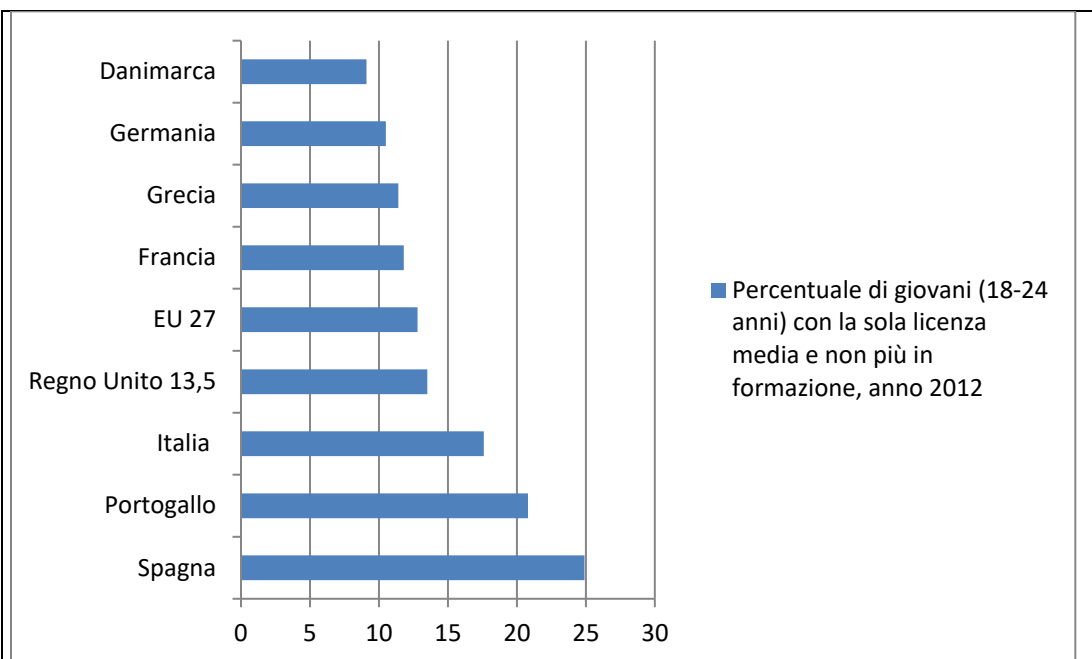
BENESSERE DEI MINORI NEI PAESI RICCHI, dati Unicef, 2007

Per le scuole Secondarie di Secondo Grado il benessere scolastico ha una forte incidenza sul fenomeno dell'abbandono scolastico. Il fenomeno dell'abbandono o dispersione scolastica conta tutti i ragazzi e le ragazze che fuoriescono dal circuito formativo istituzionale prima di aver raggiunto i titoli previsti dalla legge nazionale. Strettamente legato alla dispersione è il ritardo scolastico: i nuovi alunni vengono inseriti nel circuito scolastico in classi precedenti a quelle di riferimento per la loro età oppure raccolgono più di una bocciatura lungo tutto il percorso scolastico.

L'abbandono scolastico non è influenzato tanto dalla carenza di risorse economiche ma piuttosto dalla svantaggio di “capitale culturale” della famiglia e dalla quantità/qualità dell'esposizione linguistica in casa: libri a disposizione, frequenza di lettura insieme ai bambini, livello di istruzione dei genitori (dallo studio “Povertà educativa: il problema e i suoi volti” di Fondazione Zancan).

Per il progetto “Ellisse” i focus interessanti tra tutti gli studi su questo tema sono:

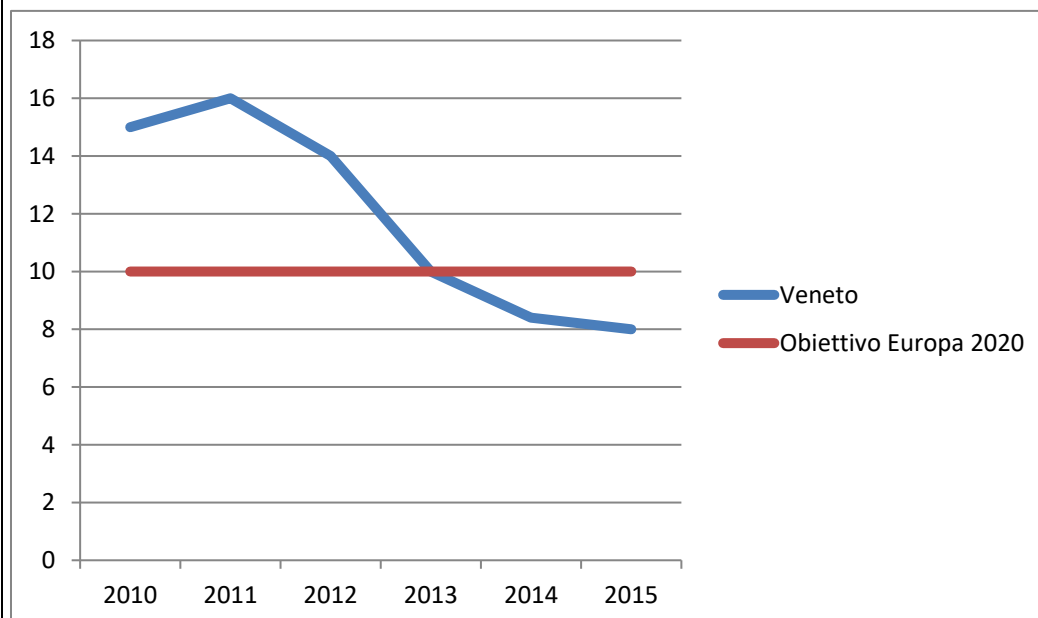
1. Il rapporto tra abbandono scolastico e inadeguatezza delle competenze formative proposte dalla scuola;
2. L'incidenza dell'abbandono scolastico negli alunni stranieri;
3. L'abbandono scolastico negli istituti professionali.



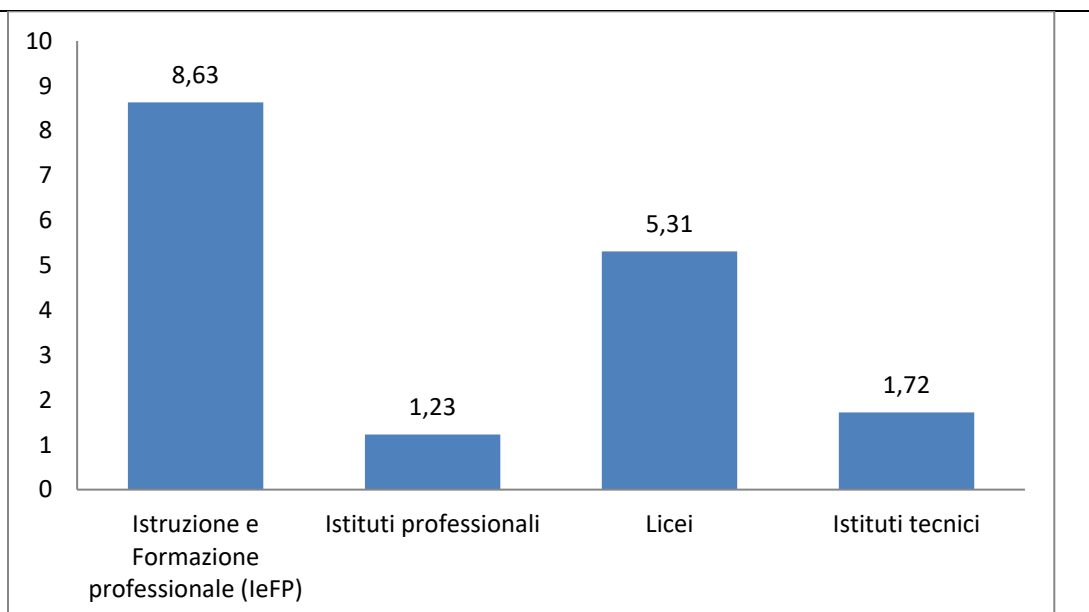
LICENZA MEDIA NEI GIOVANI IN EUROPA, dati Eurostat 2012 (riportati dal MIUR)

1. Il rapporto tra abbandono scolastico e inadeguatezza delle competenze formative della scuola

In Italia il tasso di dispersione scolastica arriva a 15% , supera quindi la soglia minima dl 10% che l'Unione Europea si è posta di raggiungere in tutti i suoi stati membri entro il 2020. In Veneto però la percentuale di studenti che abbandonano precocemente gli studi è scesa drasticamente negli ultimi anni, arrivando all'attuale 8%.



PERCENTUALE DI DISPERSIONE SCOLASTICA, dati Istat



RAGAZZI E RAGAZZE A RISCHIO DI ABBANDONO SCOLASTICO IN VENETO, PER CATEGORIA DI SCUOLA, dati ARS 2015

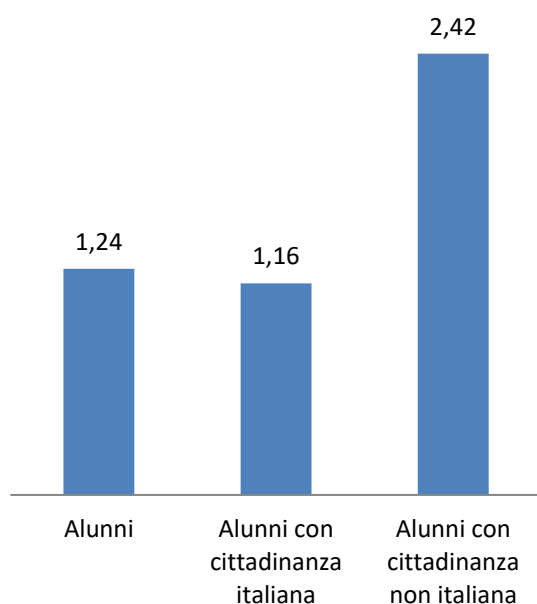
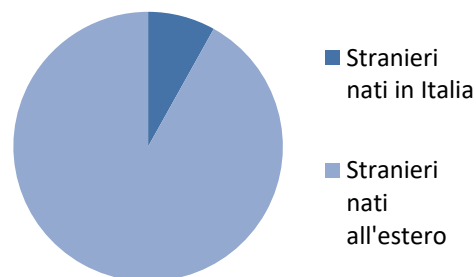
Questo grazie a politiche di formazione sui docenti, all'aumento e alla differenziazione della possibilità formativa (l'ultimo avviso pubblico della Regione Veneto in materia di istruzione scolastica, rivolto a contrastare la dispersione scolastica, è contenuto nel Bollettino Ufficiale della Regione del 19 agosto 2016).

L'assessore regionale all'istruzione, alla formazione, al lavoro e alle pari opportunità Elena Donnazan specifica che la Regione intende accogliere e promuovere alcune indicazioni rivolte all'abbandono scolastico contenute nel documento "Equity e quality in education" (Ricerca OCSE, 2012) tra cui la formazione dei docenti per veicolare i contenuti didattici in maniera più fruibile, accessibile e interessante in particolare nella scuola secondaria, responsabilizzare i ragazzi e le ragazze ad attuare percorsi di formazione, supportare un clima positivo e di collaborazione tra gli alunni e con i docenti al fine di aumentare l'apprendimento, aumentare la quantità e la qualità di laboratori didattici che facilitino l'apprendimento attraverso la realizzazione di un compito pratico ("Equity e quality in education", Ricerca OCSE, 2012).

Queste strategie, secondo quanto scritto nel rapporto, ridurrebbero in maniera significativa la quantità di ragazzi e ragazze che dopo aver subito una o più bocciature interrompono gli studi con due diverse conseguenze: quella personale, si sentono incapaci e inadeguati, e quella sociale per cui vanno ad aumentare il gruppo di giovani inoccupati o disoccupati.

2. L'incidenza dell'abbandono scolastico negli alunni stranieri

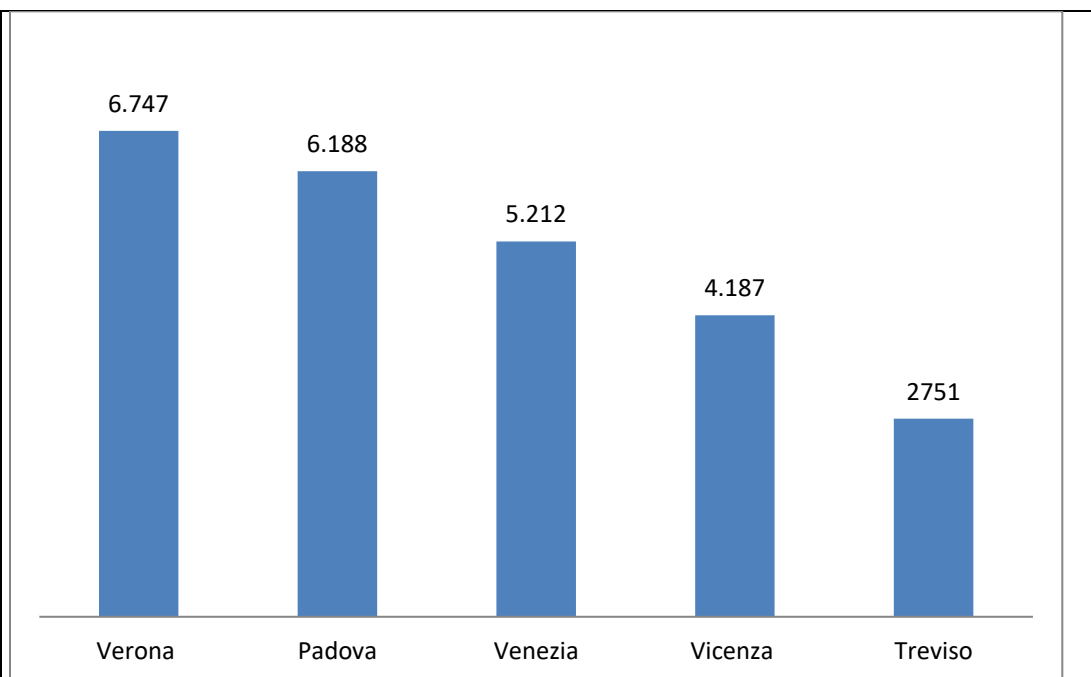
"In Italia, il tasso di abbandono degli alunni stranieri è addirittura più del doppio rispetto a quello degli alunni italiani. In Italia, il 34,4% degli studenti che non consegue diplomi di secondaria superiore o di formazione professionale è nato all'estero, mentre tra gli studenti nativi la percentuale scende al 14,8%" (S. Baggiani, www.indire.it, 25 marzo 2016)



RAGAZZI E RAGAZZE A RISCHIO DI ABBANDONO SCOLASTICO SUL TERRITORIO NAZIONALE, dati MIUR

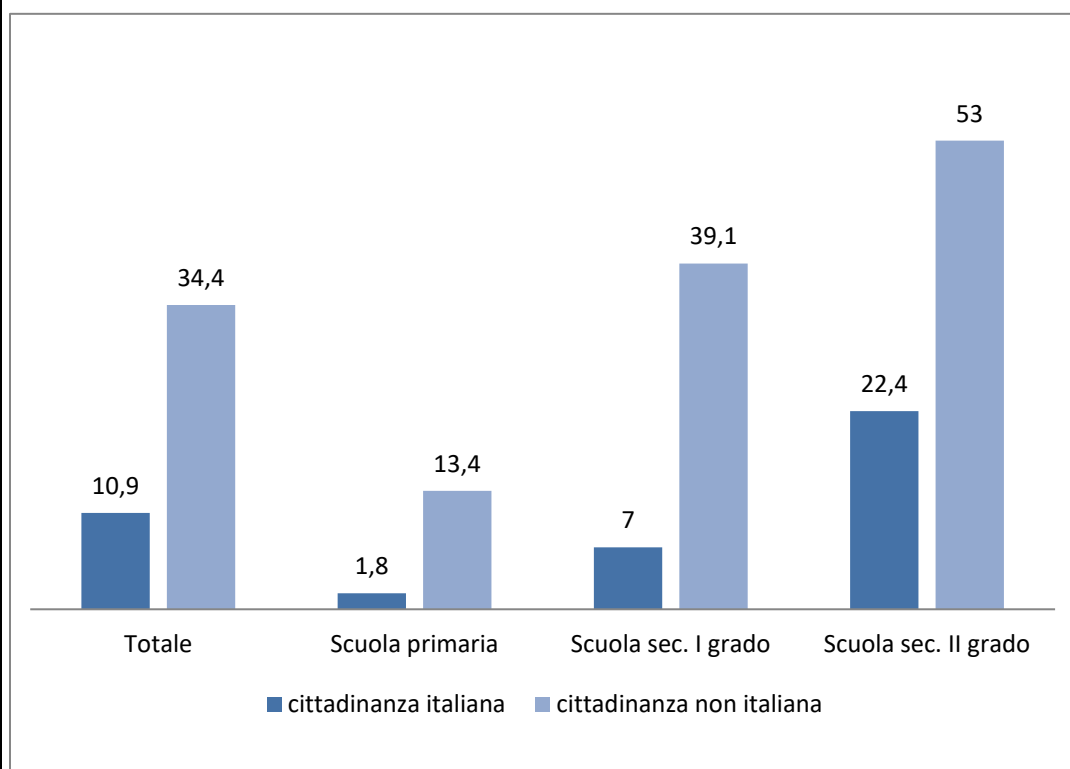
Gli alunni stranieri iscritti alla scuola secondaria di secondo grado sono il 7%, uno su 5 di loro è nato in Italia e la maggioranza di loro è iscritto ad un istituto professionale. In Veneto sono iscritti 4426 alunni stranieri, ed è la quarta regione sul territorio nazionale (dopo Lombardia, Campania e Sicilia) per presenza di alunni stranieri che frequentano l'istruzione superiore.

Padova, nel contesto regionale, risulta essere la seconda provincia, dopo Verona, per iscrizioni di alunni stranieri alla scuola secondaria di secondo grado e per l'anno scolastico 2015/2106 su un totale di 21.427 alunni iscritti, il 9,19% era straniero.

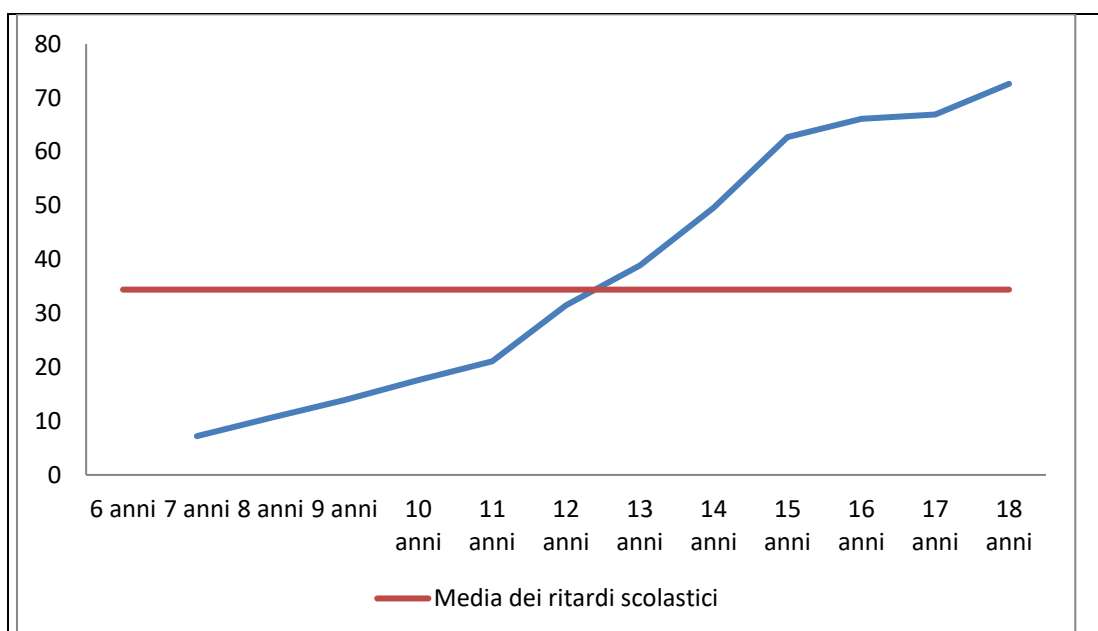


STUDENTI STRANIERI ISCRITTI IN ALCUNE PROVINCE DEL VENETO, dati MIUR, 2015

Come risulta dai grafici sotto riportati, il numero di alunni stranieri in ritardo con l'istruzione o che abbandona la scuola è significativo:



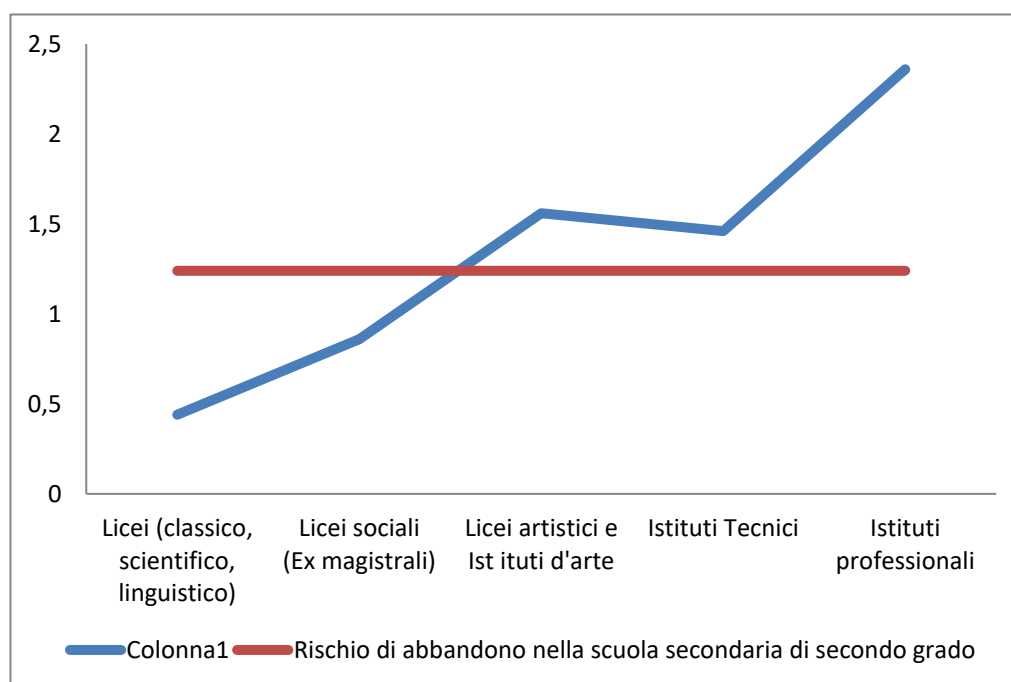
STUDENTI IN RITARDO PER ORDINE DI SCUOLA (% SUL NUMERO DI STUDENTI ISCRITTI), dati MIUR, a.s. 2014/2015



STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA IN RITARDO SUL PERCORSO DI STUDI PER ETÀ (% SUL TOTALE DEGLI ALUNNI), dati MIUR, a.s. 2014-2015

3. L'abbandono scolastico negli istituti professionali

Un'ultima analisi che riguarda il benessere scolastico nelle scuole superiori fa riferimento all'abbandono scolastico negli istituti professionali.



RISCHIO DI ABBANDONO SCOLASTICO, % DI ALUNNI ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SEC. DI SECONDO GRADO, dati MIUR, 2012

Nella nostra esperienza, maturata presso l'istituto professionale San benedetto da Norcia di Padova, gli istituti professionali raccolgono molti ragazzi che hanno ricevuto bocciature scolastiche in altri settori della Scuola Secondaria di Secondo grado creando così classi con un alto numero di ragazzi e ragazze percepiti (e che si auto-percepiscono) come inadeguati per il sistema scolastico. Questa sensazione

mantiene basso il livello di offerta formativa da parte dei docenti e il livello di motivazione e investimento personale da parte degli alunni.

La nostra esperienza ci porta a considerare come positive e efficaci le proposte di intervento sul benessere delle relazioni in classe (andando ad intervenire su dinamiche oppositive e devianti o in situazioni di inerzia da parte di alunni poco motivati) e di didattica attiva, capace di rendere protagonisti gli alunni nel processo di apprendimento.

L'Istituto San Benedetto da Norcia

L'IPSIA S. Benedetto da Norcia, fa parte dell'IIS Duca degli Abruzzi, partner del progetto, polo padovano dell'istruzione agraria. È inserito in un parco di oltre 160.000 mq che comprende anche un giardino botanico, un convitto, numerosi edifici storici e moderni adibiti a scuola professionale. L'IIS Duca degli Abruzzi comprende anche un Convitto e un'Azienda di prodotti caseari, vitivinicoli, agricoli.

La Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto collabora presso l'IPSIA San Benedetto da quasi due anni con laboratori didattici, extra-scolastici, per il percorso di riscatto sociale e nel progetto di accoglienza.

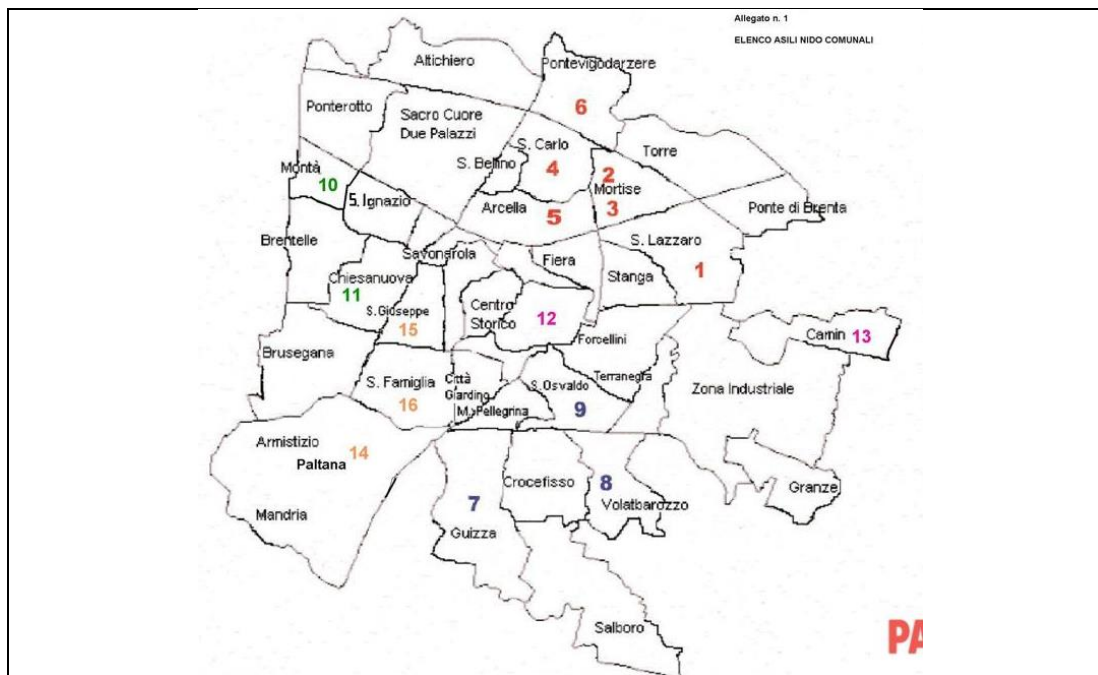
Conclusioni

Dai dati emersi possiamo individuare le seguenti criticità ai fini del progetto:

- Presenza di ragazzi e ragazze che abbandonano la carriera scolastica;
- Percezione negativa del sistema scolastico;
- Presenza di adolescenti con un alto indice di povertà culturale.

IL CONTESTO TERRITORIALE: IL QUARTIERE STANGA DOVE SI COLLOCA LA COOPERATIVA CONTATTO CEMEA VENTO E CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA, UN PUNTO DAL QUALE PARTIRE

Il progetto "Ellisse" si vuole sviluppare anche nel contesto territoriale in cui la Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto è collocata da alcuni anni: il quartiere Stanga di Padova (ai fini di questo progetto si utilizzerà la definizione popolare di quartiere al posto di quella formale di rione: istituzionalmente il rione Stanga è inserito nel quartiere est di Padova).



Secondo il Rapporto “Nessuno è Minore” della Regione Veneto (2007) Padova è la città più critica (con un valore del 10% di soggetti, seguita solo da Venezia con il 12%) per livelli di devianza minorile, viene percepita dai 15enni come “poco sicura nella zona in cui vivono” e che affermano di sentirsi “poco o per nulla” accettati dai compagni di scuola e dai coetanei del quartiere dove vivono (rilevazioni riportate in “Nessuno è Minore” della Regione Veneto, 2007).

Dall'esperienza maturata a Casa Famiglia IN-CON-TRA (comunità di accoglienza residenziale per minori e per nuclei mamma-bambino gestita dalla Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto ONLUS e ubicata nel quartiere Stanga) possiamo dire che il quartiere Stanga di Padova rientra pienamente nel contesto sopra descritto.

Il quartiere Stanga

Questa zona di Padova si trova nel settore Est della città, vicino alla Stazione ferroviaria, ad alcune facoltà universitarie, al polo industriale e alla zona commerciale. Si divide in due grandi aree: un polo direzionale e lo spazio residenziale. Il quartiere Stanga ospita il centro direzionale “La Cittadella” nell’area tra via Venezia e via Grassi, il più importante (e imponente) polo direzionale di Padova dove hanno sede: Unindustria-Assindustria, Findomestic ed Ibm, il Centro Conferenze della Camera di Commercio, il Commissariato, Unicredit, Finest, Vodafone, gli uffici della Provincia di Padova, Ascom, Banca Mediolanum, Istituto Oncologico, Est Energy-Acegas Aps Amga, Banca Padovana, Banca Antonveneta-Mps, Cassa di Risparmio del Veneto, il Centro per l’Impiego, un ufficio di Poste Italiane e un Nido.

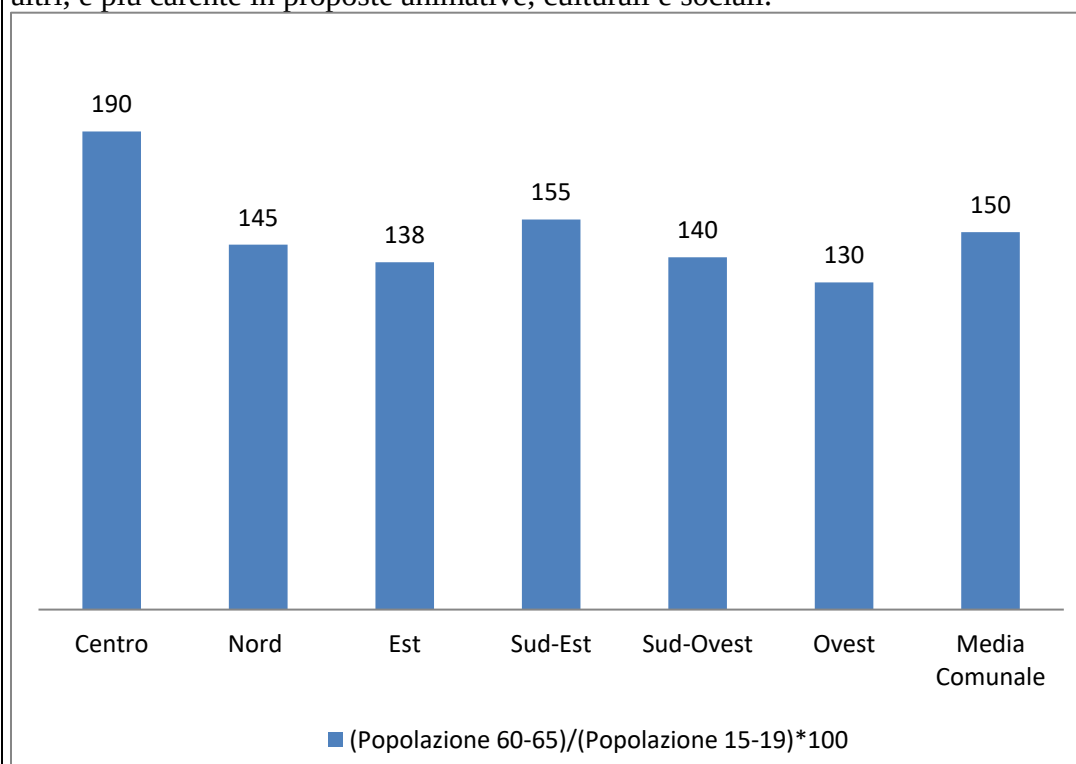
L'area residenziale costituita da appartamenti, piccoli esercizi commerciali, gli orti urbani, la parrocchia con una Scuola dell'Infanzia, le Scuole primaria Giovanni XXIII e secondaria di primo grado G. Pascoli e la mensa universitaria Murialdo e Casa Famiglia IN-CON-TRA è divisa da La Cittadella da via Grassi che separa nettamente le due zone.

Tale separazione, non solo architettonica ma anche socio-culturale, è netta e ben visibile: agli occhi di un passante si vede da un lato di via Grassi un imponente complesso edilizio recente e dall'altra condomini, non tutti in buono stato. Impiegati, manager e dirigenti accedono all'area residenziale solo per pranzare ad un noto ristorante mentre i residenti accendono all'area dirigenziale per i servizi: l'ufficio postale, gli istituti bancari, il Commissariato di Polizia e il Centro per l'impiego. Le

due scuole statali situate in quest'area del quartiere presentano un alto numero di iscritti stranieri, tra i più alti del territorio padovano.

Sono carenti le iniziative culturali aperte alla cittadinanza che favoriscano un clima di integrazione culturale, sociale e intergenerazionale nel quartiere, specialmente quelle rivolte agli adolescenti.

Il quartiere è segnato anche da un altro fortissimo divario, quello generazionale. Il rapporto tra popolazione con età compresa tra 60 e 64 anni e la popolazione con età tra i 15 e i 19 anni è tra i più bassi del territorio padovano (137,31 punti sull'Indicatore di Struttura demografica, dati del Comune di Padova, padovanet.it). La percezione è che ci siano tanti studenti universitari che alloggino (per la presenza della residenza universitaria Carli, della mensa universitaria Murialdo e per vicinanza ad alcune sedi di facoltà) ma non partecipano attivamente alla vita del quartiere che, a differenza di altri, è più carente in proposte animative, culturali e sociali.



INDICE DI RICAMBIO DEI QUARTIERI DI PADOVA, dati Comune di Padova, 2015

Si tratta di una zona vicina alla stazione con una presenza di cittadini stranieri medio-alta e con un'incidenza sulla popolazione tra le più alte di Padova: supera i 20% e arriva quasi al 30% se si contano gli stranieri di seconda generazione (dati Sistan, Report residenti a Padova con cittadinanza straniera, anno 2015) tanto che a Padova i ragazzi e le ragazze stranieri tra i 14 e i 18 anni del quartiere sono quasi la metà dei coetanei italiani (1473 su 608, dati Padovanet.it).

Per quanto riguarda la presenza di stranieri nel territorio ci sembrava importante riportare una nota di uno studio regionale sulla condizione dei minori che afferma: "In Veneto la percentuale di minorenni stranieri sul totale della popolazione straniera residente, pari al 24% è maggiore rispetto a tutte le altre regioni del Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna) e del 22%. Tale dato [...] è un chiaro segnale di quanto la tipologia di immigrazione sia particolarmente stabile e presumibilmente ben radicata sul territorio" (Nessuno è Minore, Relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel Veneto, anno 2007). Questi dati,

grandi nel numero ma allo stesso tempo indicatori di stabilità, sono utili per pensare e attuare un investimento progettuale lungimirante, a lungo termine.

Il quartiere Stanga inoltre è stato interessato, nei primi anni 2000, da un fortissimo degrado concentrato in particolare in via Anelli e in via Manara risolto dall'amministrazione Comunale dell'epoca con la costruzione di un muro divisorio nel 2006 per motivazioni di ordine pubblico e di sicurezza.

la Repubblica.it Cronaca

Web Immagini Video News Annunci Shopping Repubblica.it

Home Repubblica TV Politica Cronaca Roma Milano News Control Economia&Finanza Esteri Ambiente Ora per Ora Foto Multimedia Annun

Sport Motori Persone Moda Star Control Lavoro Scuola&Giovani Spettacoli&Cultura Tecno&Scienze Giochi Viaggi Arte Week-In Meteo

CRONACA

Il Muro dei clandestini Padova si divide in due

Una barriera di ferro alta tre metri intorno a una via diventata centro di spaccio e violenza. Istituiti anche check point della polizia
dal nostro inviato FABRIZIO RAVELLI



PADOVA - "UN MURO, una vergogna!", urla la destra. "Ma che muro, una recinzione", puntualizzano a sinistra un po' piccati. "Per me, lo chiamino come vogliono. Non mi scandalizzo. Quello che so, perché qui ci ho abitato tre anni, è che non si vive. La vita in via Anelli è un inferno, fra spacciatori, prostitute, drogati che vanno e vengono, urla e rumori tutta la notte. E io al mattino mi alzo alle 6 per andare a lavorare".

Toni? Bepi? No, Michael, nigeriano nero come la notte, 35 anni e due figlie piccole, operaio. Lui, come tutti i bianchi veneti della zona di via Anelli, se ne infischia della disputa sulle parole. Muro, recinzione, barriera antiscavalco. Tre metri di altezza per ottantaquattro di lunghezza, lastre d'acciaio spesse quattro millimetri, conficcate nel terreno per un metro e venti. Di là, dal cortile affollato di ceffi nullafacenti, si alza il richiamo del muezzin.

Via Anelli, quartiere della Stanga, fra un Brico, un Auchan e il Centro Giotto. Sono almeno quindici anni che questo quartiere è diventato una discarica per immigrati, magrebini e nigeriani.

Fonte: La Repubblica.it, 10 agosto 2006

LA STAMPA ITALIA

SEGUICI SU

ACCEDI

SEZIONI

Cerca...

Le mani di Cosa Nostra su edilizia e turismo: confiscati beni per 100 milioni a ...

Malata di sclerosi multipla nella tendopoli di Amatrice: "Vogliono mandarmi via, ma

Svolta nel giallo dell'architetto ucciso un anno fa Arrestati l'ex moglie e il suo commercialista

Il Papa tra i terremotati: "Sono venuto solo adesso Prima non volevo dare fastidio"

"Siamo meno di chi esce. È un futuro precario"

"Il mestiere è mutato ma la nostra utilità no"

Tra sette anni un italiano su tre non avrà più il medico di famiglia

"Attacco letale a causa delle sue condizioni"

"Stefano Cucchi è morto per epilessia"

La resa di Padova: un muro per ghettizzare gli spacciatori

In via Anelli un check-point presidiato dalle forze dell'ordine

Fonte: La Stampa.it, 10 agosto 2006

[TrovoLavoro](#)
[TrovoAuto](#)
[TrovoCasa](#)
[TrovoViaggi](#)
[Annunci](#)

NEWS

[Cronache](#)
[Politica](#)
[Esteri](#)
[Economia](#)
[Spettacoli e cultura](#)
[Cinema](#)
[Sport](#)
[Scienze](#)
[ViviMilano](#)
[Italian Life](#)
[中文版本](#)
[OPINIONI](#)
[Editoriali e commenti](#)
[Forum&Blog](#)
[Italians](#)
[Pubblico & Privato](#)
[Lettere al Corriere](#)

Galan critica la giunta di centrosinistra. Scontri nella notte

Immigrati e violenze. Padova alza un muro

Il Comune l'ha realizzato in poche ore nel quartiere-ghetto

È tutto di acciaio, è lungo 84 metri e alto tre. Per la giunta padovana di centrosinistra «era l'unica soluzione possibile in tempi brevi». Il governatore del Veneto Giancarlo Galan l'ha paragonato al muro di Berlino. Remo Sernagiotto, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, lo considera «il simbolo della resa alla delinquenza» in una città diventata la «Beirut dell'Occidente». Come a Berlino nell'agosto del 1961, gli operai hanno fatto tutto in poche ore. Il «muro di Padova», però, l'avevano voluto con forza gli abitanti della zona di via Anelli. Soprattutto dopo l'ultima notte di guerriglia tra immigrati, il 26 luglio. Nei palazzoni del complesso «Serenissima», cuore del quartiere-ghetto, i controlli stanno aumentando. All'ingresso c'è un posto di blocco fisso della polizia, come un check point. Sul retro la parete d'acciaio ha sostituito la vecchia rete di filo spinato. Qui, attraverso i fori, spacciatori e clienti si scambiavano droga e denaro. Da qui i pusher riuscivano a scappare alla polizia, arrampicandosi sulla rete o bucadola. Paolo Manfrin, portavoce di oltre cinquecento residenti del quartiere, non teme «la militarizzazione della zona». Anzi, «dopo dieci anni passati con la paura di uscire di casa, la militarizzazione è proprio quello che chiediamo».

STRUMENTI

[VERSIONE STAMPABILE](#)
[I PIÙ LETTI](#)
[INVIARE QUESTO ARTICOLO](#)


Acqua Panna e 'A'
 ti invitano a scoprire i
 piaceri della
 Dining Emotion

Publicità


Trova l'hotel
 per le tue vacanze con il
 Trovoviaggi di Corriere

Publicità

Fonte: Corriere della Sera, 10 agosto 2006



Documentario “Stato di Paura – Lo Scontro tra Civiltà” di Roberto Burchielli e Mauro Parissoni. <https://www.youtube.com/watch?v=pIvDhAqQIW4>

Il fenomeno della ghettizzazione di via Anelli e delle vie limitrofe, diminuito in questo decennio ma non ancora risolto (i palazzi racchiusi dal muro e evacuati sono rimasti abbandonati) tanto che la percezione attuale verso il quartiere è ancora di pericolo e degrado. Tutt'oggi il quartiere Stanga viene percepito come insicuro e sarebbe importante poter creare situazioni di inclusione, partecipazione ed eventi aperti alla città per riqualificare la zona.

Alcune recensioni riportate da internet:

- Tripadvisor Italia (<https://www.tripadvisor.it/ShowTopic-g187867-i1294-k6705488-Trasferimento a Padova Consigli su zone sconsigliate Co-Padua Province of Padua Veneto.html>)

“Hai citato tra i preferiti via Tiziano Aspetti, che è una via piuttosto lunga, la principale dell'Arcella: anche lì devi guardare la zona, non tutta è ugualmente vivibile. Via Anelli (ora sgomberata), Confalonieri, Stanga, centro Giotto etc. sono abbastanza lontane da lingue, quindi - al di là della vivibilità, te le sconsiglio per questo.”

“Evitare la zona Arcella. Purtroppo è molto comoda e piena di servizi, ma con molti brutti ceffi, perciò i prezzi sono anche bassi. Evitare anche la zona Stanga-Fiera.”

Conclusioni:

con il progetto “Ellisse” si vuole lavorare all’interno del quartiere Stanga per queste criticità:

- Divario sociale e intergenerazionale;
- Percezione negativa della zona;
- Mancanza di proposte di animazione socio-culturale;
- Presenza di adolescenti con un alto indice di povertà educativa.

Obiettivi del progetto:

L'immagine dell'ellisse ci aiuta a illustrare quale filosofia e quali metodologie si vogliano utilizzare nell'attuazione di questo progetto: innanzitutto l'ellisse non è un cerchio. Il cerchio è una figura perfetta e semplice, mentre ci troviamo ad operare in un contesto complesso e di difficile interpretazione. Sia nel mondo della scuola che in quello delle comunità di accoglienza è un compito arduo pianificare e teorizzare degli interventi astratti, staccati dalla realtà; più imperfetto forse ma più efficace è agire, mettere “le mani in pasta”, affrontare gli eventi uno alla volta per poi riaggiustare il tiro. Allo stesso modo disegnare un ellisse secondo le regole teoriche è una faccenda molto più complessa e articolata che non disegnare un ellisse in modo pratico con il metodo del giardiniere (in cui bastano una cordicella, due pioli e una matita). Per questo motivo non ci interessa la perfezione del cerchio ma l'efficacia dell'ellisse.

L'intenzione pedagogica del progetto vuole essere quella di coinvolgere giovani volontari, riconoscendoli come soggetti di educazione e capaci di attuare, con una formazione e una supervisione educativa, un supporto di tipo paritario e paritetico con il target individuato nel progetto, i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 18 anni (peer to peer education).

Questa intenzione viene supportata dalla metodologia CEMEA che guiderà le azioni del progetto e che sostiene il protagonismo di ogni persona coinvolta credendola capace di educazione per sé e per gli altri e quindi coinvolgendola in una “educazione per tutti e per ciascuno”. La metodologia si attua attraverso i piccoli gruppi, i tempi e la crescita personali, il fare che veicola l'apprendimento positivo e il pensiero educativo.

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale del progetto “Ellisse” è di contrastare la povertà educativa ed il disagio nei ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni del territorio di Padova attraverso il loro coinvolgimento in attività ludico-educative ed in processi partecipativi di promozione della cittadinanza attiva.

Criticità e Obiettivi specifici:

In base all'analisi del contesto territoriale effettuata nel paragrafo 6 emergono una serie di criticità. Al fine di contrastarle il progetto “Ellisse” individua una serie di azioni specifiche che si svolgeranno in due principali aree di intervento: nelle scuole secondarie di secondo grado e nel quartiere Stanga di Padova.

Inoltre alcune azioni del progetto prevedono il coinvolgimento di adolescenti (studenti tirocinanti o studenti sospesi con ore di riscatto sociale) e il loro affiancamento da parte dei volontari in attività esterne a tali aree. Si tratta di iniziative che la cooperativa ConTatto CEMEA Veneto organizza o a cui partecipa come partner. Sebbene si rivolgano ad un target diverso (bambini, famiglie, ecc.), ai fini di tale progetto tali iniziative hanno l'obiettivo di formare i ragazzi e ragazze coinvolti attraverso percorsi esperienziali educativi e creatori di un senso di cittadinanza attiva. Per indicare questa serie di iniziative esterne alle prime due aree di intervento ne viene individuata una terza che prevede l'impiego dei volontari in occasioni di animazione territoriale, di formazione, di solidarietà in cui sarà coinvolta la cooperativa ConTatto CEMEA Veneto.

AREA DI INTERVENTO 1: QUALITÀ EDUCATIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Criticità emerse:

- Presenza di adolescenti con un alto indice di povertà educativa;
- Presenza di ragazzi e ragazze che abbandonano la carriera scolastica;
- Aumento di ragazzi e ragazze NEET (Not in Education, Employed, Training);
- Percezione negativa del sistema scolastico.

Obiettivi specifici:

Presso le scuole superiori del territorio padovano:

- Coinvolgere ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni in momenti di sensibilizzazione al volontariato e alla cittadinanza attiva attraverso laboratori educativi scolastici, attività di alternanza scuola-lavoro e tirocinio scolastico.

Presso l'IPSIA "San Benedetto da Norcia" di Padova (appartenente all'IIS Duca degli Abruzzi, partner del progetto) si cercherà di sviluppare e favorire il benessere scolastico attraverso:

- il supporto alla didattica e alle relazioni di classe, al fine di favorire un contesto di ascolto e accoglienza tra gruppo docenti e alunni, un clima di relazioni positive all'interno delle varie classi, fornire un supporto educativo e pedagogico ai docenti;
- lo sviluppo di momenti di aggregazione informale, al fine di favorire relazioni e dialogo tra gli adolescenti, individuare situazioni di isolamento, difficoltà, emarginazione;
- l'organizzazione di attività extrascolastiche pomeridiane e nel periodo estivo rivolte ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 18 anni;
- l'attivazione di percorsi di riscatto responsabile per i ragazzi che ricevono una sospensione scolastica attraverso il coinvolgimento in attività di utilità sociale.

AREA DI INTERVENTO 2: QUALITÀ EDUCATIVA A CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA E NEL QUARTIERE STANGA

Criticità emerse:

- Presenza di adolescenti con un alto indice di povertà educativa;
- Divario sociale e intergenerazionale all'interno del quartiere Stanga;
- Percezione negativa del quartiere Stanga;
- mancanza di proposte di animazione socio-culturale.

Obiettivi specifici:

- Creare situazioni di interconnessione positiva tra la "Casa Famiglia IN-CON-TRA" e il quartiere Stanga in cui essa è inserita sensibilizzando i residenti del quartiere alla realtà della comunità e favorendo l'integrazione nel quartiere di madri e bambini ospitati;
- Promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato per ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni nel quartiere Stanga;
- Promuovere il benessere collettivo e l'immagine sociale del quartiere Stanga attraverso proposte di animazione socio-culturale.

AREA DI INTERVENTO 3: QUALITÀ EDUCATIVA APERTA A TUTTI

Criticità emerse:

- Presenza di adolescenti con un alto indice di povertà educativa

Obiettivi specifici:

- Sviluppare percorsi esperienziali ed educativi promotori di un senso di cittadinanza attiva rivolti a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni attraverso il loro coinvolgimento in situazioni aperte al pubblico come per esempio:
 - momenti di animazione di piazza ed eventi pubblici utilizzando una modalità di proposta educativa accessibile per ognuno, libera, gratuita e aperta;
 - eventi e momenti di formazione su temi educativi, sociali, culturali, con particolare riguardo alla metodologia dell'educazione attiva proposta dai CEMEA;
 - la partecipazione ad eventi di solidarietà.

Risultati attesi:

AREA DI INTERVENTO 1: QUALITÀ EDUCATIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO		
Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori di risultato
Coinvolgere ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni in momenti di formazione in ambito scolastico e in attività di alternanza scuola-lavoro, di tirocinio scolastico e di volontariato.	Accompagnamento di almeno 20 tirocinanti delle scuole superiori nelle attività organizzate dalla Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto nel corso dell'anno.	Questionari iniziali, in itinere, finali proposti ai tirocinanti.
Supporto alla didattica e alle relazioni di classe, al fine di favorire un contesto di ascolto e accoglienza tra gruppo docenti e alunni, un clima di relazioni positive all'interno delle varie classi, fornire un supporto educativo e pedagogico ai docenti	Organizzazione di almeno 5 laboratori nell'IIS "Duca degli Abruzzi" di Padova ai quali partecipino almeno 10 classi.	Questionari finali proposti ai docenti e agli alunni; diario degli interventi.
Sviluppo di momenti di aggregazione informale, al fine di favorire relazioni e dialogo tra gli adolescenti, individuare situazioni di isolamento,	Organizzazione di momenti di aggregazione almeno un giorno a settimana durante il corso dell'anno scolastico a cui partecipino almeno 30 studenti almeno 2 volte al mese.	Registro delle attività e dei partecipanti.

difficoltà, emarginazione		
Organizzazione di attività extrascolastiche pomeridiane rivolte ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 18 anni	Partecipazione di almeno 20 studenti nel corso dell'anno alle attività pomeridiane; Organizzazione di almeno 10 incontri nell'arco dell'anno scolastico.	N° di studenti partecipanti; N° di studenti che partecipano a più di 5 incontri; Registro delle attività e dei partecipanti.
Organizzazione di attività extrascolastiche nel periodo estivo rivolte ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 18 anni	Partecipazione di almeno 15 studenti alle attività estive.	N° di studenti partecipanti; Registro delle attività e dei partecipanti.
Attivazione di percorsi di riscatto responsabile per i ragazzi che ricevono una sospensione scolastica attraverso il coinvolgimento in attività di utilità sociale.	Accompagnamento di almeno 10 studenti che hanno ricevuto un provvedimento di sospensione in attività di riscatto responsabile; e supporto al loro percorso scolastico.	Questionari finali agli studenti; N° di studenti seguiti che ottengono la promozione alla fine dell'anno scolastico.
AREA DI INTERVENTO 2: QUALITÀ EDUCATIVA A CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA E NEL QUARTIERE STANGA		
Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori di risultato
Creare situazioni di interconnessione positiva tra la “Casa Famiglia IN-CON-TRA” e il quartiere Stanga in cui essa è inserita sensibilizzando i residenti del quartiere alla realtà della comunità e favorendo l'integrazione di madri e bambini ospitati.	Organizzazione di almeno due giornate di sostegno alla comunità Casa Famiglia IN-CON-TRA con il coinvolgimento di ragazzi e ragazze del quartiere (8 persone), dei residenti (8 persone) e dei partner (2 enti).	N° di partecipanti all'evento; N° di persone che per la prima volta si interfacciano con Casa Famiglia IN-CON-TRA; Registro delle attività e dei partecipanti.
	Organizzazione di una festa finale del volontariato realizzata nel quartiere Stanga con la partecipazione degli ospiti della Casa Famiglia IN-CON-TRA (almeno 20 persone).	N° di partecipanti all'evento; N° di partner ed enti coinvolti; Registro delle attività e dei partecipanti.
Promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato tra ragazzi	Realizzazione di almeno 4 laboratori o attività ludiche nel quartiere Stanga a cui partecipino i	N° di partecipanti agli eventi N° di ospiti della

e ragazze dai 14 ai 18 anni nel quartiere Stanga.	ragazzi e ragazze della fascia d'età (almeno 8 partecipanti) e gli ospiti della comunità Casa Famiglia IN-CON-TRA (almeno 3 partecipanti).	comunità che partecipano all'evento; Registro delle attività e dei partecipanti.
	Realizzazione di almeno 3 incontri di dibattito/café pedagogico nel quartiere Stanga a cui partecipino i ragazzi e ragazze della fascia d'età 14-18 anni (almeno 10 per ogni incontro).	N° di partecipanti ai singoli incontri; N° di persone che partecipano a più di un incontro; Registro delle attività e dei partecipanti.
	Raggiungimento e coinvolgimento dei ragazzi/e del quartiere Stanga attraverso lo sportello di ascolto (almeno 8 ragazzi o ragazze).	Questionari di soddisfazione; N° di ragazzi/e che utilizzano lo sportello.
AREA DI INTERVENTO 3: QUALITÀ EDUCATIVA APERTA A TUTTI		
Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori di risultato
Sviluppare percorsi esperienziali ed educativi promotori di un senso di cittadinanza attiva presso ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni attraverso il loro coinvolgimento in situazioni aperte al pubblico	Accompagnare almeno 8 ragazzi/e per almeno 4 situazioni di piazza o eventi pubblici organizzati nel corso dell'anno.	Questionari finali proposti ai tirocinanti e studenti per il riscatto responsabile
	Accompagnare almeno 8 ragazzi/e per almeno 4 momenti di formazione su temi educativi, sociali e culturali organizzati nel corso dell'anno.	Questionari finali proposti ai tirocinanti e studenti per il riscatto responsabile
	Accompagnare almeno 8 ragazzi/e per almeno 2 situazioni di eventi di solidarietà.	Questionari finali proposti ai tirocinanti e studenti per il riscatto responsabile

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi		
Area di intervento 1: QUALITÀ EDUCATIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO		
Obiettivo generale:	Coinvolgere ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni in momenti di formazione in ambito scolastico e in attività di alternanza scuola lavoro, tirocini scolastici e volontariato.	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività
INFORMAZIONE CURA E AFFIANCAMENTO	Attività in classe di conoscenza dei ragazzi	L'attività prevede una prima fase di presentazione del movimento dei CEMEA e delle attività della cooperativa ConTatto CEMEA Veneto. La seconda fase prevede la realizzazione di una attività formativa che faciliti l'incontro e la conoscenza tra i ragazzi e gli operatori. L'attività sarà condotta da un Formatore CEMEA con l'affiancamento dei volontari secondo la metodologia presentata. Briefing conclusivo.
	Colloqui personali	Gli alunni che desiderano svolgere un percorso formativo per il tirocinio o attività di volontariato presso la Cooperativa effettuano un colloquio per rilevare le aspettative e verificare le possibilità all'interno della Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto: • Casa Famiglia IN-CON-TRA; • Scuole secondarie di secondo grado; • Animazione di piazza; • Eventi solidali; • Osservazione e conoscenza.
	Inserimento nelle attività di volontariato e tirocinio	Gli alunni delle scuole saranno coinvolti in attività specifiche che li vedranno protagonisti insieme agli operatori professionali e ai volontari del servizio civile. A titolo esemplificativo gli alunni potranno essere inseriti nelle seguenti attività: • Casa Famiglia IN-CON-TRA;

		• Scuole secondarie di secondo grado; • Animazione di piazza; • Eventi solidali; • Osservazione e conoscenza.
Obiettivo generale:	Supporto alla didattica e alle relazioni nella classe nelle scuole secondarie superiori in particolare presso l'Istituto San Benedetto da Norcia di Padova (appartenente all'IIS Duca degli Abruzzi, partner del progetto), al fine di favorire un contesto di ascolto e accoglienza tra gruppo docenti e alunni, un clima di relazioni positive all'interno delle varie classi, un supporto educativo e pedagogico ai docenti.	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività
INSIEME AI DOCENTI	Co-progettazione con i docenti	I docenti che richiedono un laboratorio didattico alla Cooperativa ConTatto propongono un tema del programma scolastico che intendono sviluppare. Insieme agli operatori si trovano delle attività inerenti all'argomento da proporre alla classe secondo la metodologia dell'educazione attiva. I docenti e gli operatori definiscono anche la modalità condivisa di conduzione dei laboratori.
LABORATORI DIDATTICI	Geometria sul terreno	Trasformare le nozioni didattiche di geometria in costruzioni geometriche sul terreno: analisi di un problema, realizzazione di segmenti, perpendicolari e alcune figure semplici (cerchio, quadrato, ellisse...) o complesse sul terreno in grandi dimensioni (applicabili anche nella professione di giardiniere per la realizzazione di giardini).
	Haiku	Utilizzare la forma di poesia giapponese per lavorare sulle parole, sulla grammatica, la fonetica. Raccolta di parole, analisi delle risonanze, scelta di una parola e creazione di un haiku attraverso timbri e stampe.
	Costruzione di storie	Tecniche e strumenti per la costruzione e il racconto di storie. Raccogliere parole e impostare un racconto con attenzione alla struttura narrativa (racconto di fantasia, narrazione di sé, ...) e produrre un testo grammaticalmente e sintatticamente corretto.

		Raccontare la storia attraverso il corpo, la voce, il teatro.
	Le popolazioni dei grandi fiumi attraverso i loro giochi di tavoliere	Mesopotamici, Indiani, Egiziani, Romani giocavano come noi, ma nei giochi di tavoliere raccontavano e tramandavano la loro visione del mondo. Mentre con l'attività manuale si costruiscono i tavolieri antichi, si descrivono gli usi e i costumi di queste antiche società parlando delle regole del gioco e giocando.
	Le mappe affettive a scuola	La geografia interiore con i termini della geografia rappresentata. Costruire mappe di territori immaginari e applicare la terminologia geografica a sensazioni e emozioni che la scuola suscita. Si gioca sulle metafore geografiche ("lo scoglio della lingua", "è come scalare una montagna", "come stare in spiaggia", ...) per usare correttamente i termini geografici. La mappa avrà quindi luoghi correttamente segnati, con nomi assegnati che descrivono lo stato d'animo del cartografo/bambino (la Scogliera dei Numeri, la Montagna delle Tabelline, la Spiaggia degli amici, il Torrente della Poesia, ...).
	"Da cosa nasce cosa"	Dalle richieste specifiche degli insegnanti nascono nuovi laboratori con elementi di didattica proposti alla classe secondo a metodologia dell'educazione attiva proposta dai CEMEA.
LABORATORI EDUCATIVI EXTRA-DIDATTICI	Progettare l'accoglienza	Incontri tra il gruppo docenti e gli operatori della Cooperativa per progettare l'accoglienza delle classi prime nei primi due giorni di inizio anno scolastico. Durante questo incontro l'equipe CEMEA che lavora con gli insegnanti si occupa di favorire una comunicazione circolare, l'espressione di ogni partecipante, contribuisce nella formazione della metodologia pedagogica che sottende l'accoglienza. Il momento della progettazione è anche un momento

		di espressione e formazione di un pensiero educativo rivolto ai ragazzi, alle classi, ai docenti e a tutto il personale coinvolto nella scuola.
	Realizzare l'accoglienza	Attuare il progetto di accoglienza delle classi prime attraverso il supporto ai docenti nella preparazione dei luoghi, del materiale e la realizzazione delle attività: • Conoscenza dei componenti della classe (docenti e alunni); • Conoscenza dei luoghi (esplorazione, mappatura...); • Espressione delle aspettative degli alunni.
	Vivere l'accoglienza	L'accoglienza è una prassi trasversale e costante che attraversa tutto l'anno scolastico e si ripercuote positivamente anche negli anni successivi e nel vivere quotidianamente il tempo scuola e il tempo libero dei ragazzi. Nel corso dell'anno saranno realizzati dei percorsi che verranno strutturati in collaborazione con i docenti e con la partecipazione degli alunni sin dalla fase di progettazione. E' qui difficile delineare quali saranno i percorsi e le attività che verranno fuori dai ragazzi e dai docenti. A titolo esemplificativo inseriamo dei percorsi che vengono fuori dalle nostre precedenti esperienze: • Analisi delle aspettative raccolte i primi due giorni di scuola: cosa è cambiato dopo un mese? A metà e a fine anno? Attività sulle parole: si raccolgono, si analizzano e si modificano, parole condivise, parole nuove e cosa mi richiamano nella memoria. • Dalla mappatura dei luoghi costruita i primi giorni: luoghi nuovi, luoghi ancora sconosciuti, luoghi preferiti,

		come vorrei cambiare questi luoghi per sentirmi a mio agio. • Approfondire la conoscenza dei miei compagni di classe con l'accompagnamento degli educatori. Tutti questi percorsi si realizzano in classe, con la presenza di un insegnante, attraverso la produzione di materiale scritto o disegnato oppure con attività di movimento e di dialogo condotte dall'educatore in accordo con il docente.
	Sociogramma di Moreno e relazioni di classe	Modello di mappatura e analisi delle relazioni in classe attraverso la somministrazione di un questionario utile a rilevare la struttura psicosociale di un gruppo (in questo caso la classe) in particolare evidenzia chi detiene la leadership, i membri isolati o allontanati, è visualizzabile attraverso dei grafici. Dopo l'analisi verranno proposti, in accordo con il collegio docenti, dei percorsi per creare un clima di benessere nella classe (tra gli alunni, tra alunni e docenti) che favorisca l'apprendimento, l'accoglienza e lo scambio.
	World Social Agenda	Gli alunni vengono coinvolti in laboratori ed eventi culturali proposti da fondazione Fontana, partner del progetto, nel progetto World Social Agenda sui temi dell'educazione globale attiva (ogni anno viene sviluppato un diverso tema: migrazioni e diritto al futuro; Guerra, conflitti e diritto alla Pace). Si intende allargare la proposta di Fondazione Fontana anche a nuove classi.
Obiettivo specifico:	Animazione nei momenti e nei luoghi informali dell'istituto S. Benedetto da Norcia per favorire relazioni positive, dialogo, sviluppare progettualità e possibilità, individuare situazioni di isolamento, difficoltà, emarginazione, favorire il benessere a scuola.	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività
INTERVALLO E CONVITTO	4 chiacchiere	Sarà allestito uno spazio in prossimità delle macchinette, luogo

		di aggregazione informale dei ragazzi, per presentare le attività che la Cooperativa svolge all'interno dell'istituto e le possibilità di partecipazione dei ragazzi a queste attività o alla creazione di nuove.
	Giochi di Tavoliere	Sarà allestito uno spazio nelle aree all'aperto, atri, sale dell'istituto con giochi di tavoliere che favorisca il dialogo e lo scambio tra gli operatori o i volontari del SCN (che spiegano e giocano al tavoliere) e i ragazzi e le ragazze dell'Istituto.
	Danze Popolari	Proposta di danze popolari come animazione dell'intervallo. Le danze popolari di veloce apprendimento favoriscono un momento positivo, di movimento e socializzazione.
	Giochi motori	Il gioco è una forma di comunicazione e di socializzazione che meglio si adatta ai ritmi e ai modi dei ragazzi. Il gioco motorio nello specifico consente di attivare i ragazzi anche sul piano della relazione e della cooperazione motoria, aiutandoli a scoprire parti di sé, abilità, limiti e capacità relazionali nuove. Saranno utilizzati in particolare attività provenienti dal patrimonio ludico della tradizione popolare. Questo non per uno spirito romantico e per riscoprire origini di carattere folkloristico ma piuttosto perché questi giochi hanno contenuti e ricchezze di carattere ludico, motorio, relazionale affinate nei secoli e più adatte e adattabili rispetto a molte pratiche ludiche e sportive di più recente generazione.....
	Presenza durante il pranzo	Il momento del pranzo è un momento di pausa per ragazzi (e anche per i docenti), un momento informale e conviviale dove emerge un aspetto relazionale libero da impostazioni e pretese scolastiche. La presenza di adulti può diventare, un momento non solo di scambio ma anche un momento di

		progettazione, di analisi del vissuto, di confronto e di sfogo rispetto alla mattinata, di costruzione quindi di relazioni significative basate non sul piano gerarchico dove c'è un docente e un discente, un educatore e un educato ma individui sullo stesso piano che si confrontano con il vantaggio dell'informalità del momento, ma con esperienze differenti.
Obiettivo specifico:	Organizzazione di attività extrascolastiche estive e pomeridiane rivolte ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 18 anni	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività
ATTIVITÀ POMERIDIANE	Sostegno allo studio, gruppi di studio	Creazione di gruppi di studio con un supporto qualificato che permetta agli alunni un momento di studio efficace e uno scambio di prassi, metodi e informazioni finalizzato al miglioramento delle competenze scolastiche.
	Giochi di ruolo	Attraverso la presenza dei volontari del SCN si intende promuovere grazie un appuntamento pomeridiano quindicinale di giochi di ruolo: si tratta di individuare dei giochi adatti ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 18 anni, conoscerne le regole e saperli presentare, pubblicizzare l'evento, raccogliere le iscrizioni dei partecipanti, preparare la stanza e gestire la situazione di gioco.
	Giochi di tavoliere	Attraverso la presenza dei volontari del SCN si intende promuovere un appuntamento pomeridiano quindicinale di giochi di tavoliere dalle diverse provenienze. Si tratta di ricercare giochi di tavoliere con provenienze da tutto il mondo, impararne la storia e le regole, saperli proporre, costruire i tavolieri necessari, pubblicizzare l'evento, raccogliere le iscrizioni dei partecipanti, preparare la stanza e gestire la situazione di gioco.
	Preparazione di attività per le giornate di scuole aperte	L'istituto S. Benedetto da Norcia propone due giornate aperte alla popolazione con attività di animazione. I volontari del SCN

		aiuteranno gli alunni a sviluppare proposte di animazione per queste giornate. Gli anni passati si sono realizzate queste attività: • Gli alberi dei desideri • (Federico quali sono le due cose che hai costruito tu con i salici?) Si intende anche, su richiesta della scuola, aiutare gli alunni ad organizzare: • “Orienteering botanico” nel giardino del parco dell’Istituto: la possibilità di esplorare lo spazio e conoscere la grande varietà di alberi presenti attraverso un percorso da svolgere in autonomia. • Visite guidate, da parte di alunni formati, per adulti e per famiglie per presentare le eccellenze dell’Istituto: la produzione del Mais Biancoperla, l’allevamento di Galline Padovane e di Polverara, il giardino aromatico, l’apiario.
	Sviluppo di progettualità nuove	Si intende sviluppare nuove progettualità all’interno dell’Istituto S. Benedetto da Norcia in particolare riguardo la riqualificazione degli spazi interni, la valorizzazione del parco esterno, l’apertura alla cittadinanza.
ATTIVITÀ ESTIVE	Centro di aggregazione estivo	Si intende sviluppare la possibilità di creare, nello spazio dell’Istituto S. Benedetto da Norcia, nel periodo estivo, delle occasioni di aggregazione degli alunni di questo e di altri istituti secondari superiori.
	Sostegno allo studio	Si intende sviluppare la possibilità di creare dei gruppi di studio efficaci per il recupero delle materie scolastiche in vista degli esami di settembre.
	Progettazione dell’accoglienza per le classi prime	Pensare e realizzare delle attività e dei momenti per l’accoglienza delle classi prime insieme ai ragazzi delle classi quarte e quinte. Questa azione

		dovrà integrarsi con il Progetto Accoglienza organizzato e strutturato dai docenti.
PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE	Promozione e pubblicizzazione	Informazione, promozione e pubblicizzazione attraverso il sito internet, la pagina Facebook e volantini di queste iniziative.
Obiettivo specifico:	Attivazione di percorsi di riscatto responsabile per i ragazzi e le ragazze che ricevono una sospensione scolastica attraverso il coinvolgimento in attività di utilità sociale	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività
RISCATTO SOCIALE	Colloquio con il ragazzo sospeso	Gli alunni che ricevono una sospensione scolastica per un comportamento inadeguato secondo il regolamento dell'Istituto hanno la possibilità, in accordo con il Consiglio di Classe, di svolgere delle ore di riscatto sociale con la Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto. In occasione del colloquio il docente referente presenta il ragazzo o la ragazza agli operatori e insieme si valuta il percorso di attività che può svolgere in base all'età, alla disponibilità oraria, alle sue competenze.
	Attività all'interno dell'Istituto	Sarà possibile pensare insieme al ragazzo delle attività di riqualificazione dello spazio scolastico (sia nel giardino esterno sia negli edifici). Le attività potrebbero essere queste: • Sistemazione di ambienti: tinteggiatura, pulizia, piccoli aggiustamenti; • Mantenimento del Giardino Botanico: tagliare l'erba, curare gli alberi, sistemare e implementare la cartellonistica di nomenclatura delle specie.
	Attività della Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto	Il ragazzo sospeso durante lo svolgimento di attività della cooperativa: • Casa Famiglia IN-CON-TRA; • Altre scuole secondarie di secondo grado;

		• Animazione di piazza; • Eventi solidali.
	Chiusura del percorso	Insieme al volontario, all'educatore e al ragazzo sospeso si chiude il percorso di riscatto sociale fornendo la possibilità di proseguire l'azione sociale come volontariato o presenza occasionale. In questa occasione si forniscono anche all'alunno le informazioni per poter accedere alle possibilità che la Cooperativa propone (colloqui, scambi internazionali, animazione di piazza...).

Area di Intervento 2: QUALITÀ EDUCATIVA A CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA E NEL QUARTIERE STANGA

Obiettivo specifico:	Creare situazioni di interconnessione positiva tra la “Casa Famiglia IN-CON-TRA” e il quartiere Stanga in cui essa è inserita. Sensibilizzare i residenti del quartiere alla realtà della comunità e favorire l'integrazione di madri e bambini ospitati. Promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato per i ragazzi e le ragazze tra i 14 e i 18 anni.	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività
CONOSCERE LA REALTÀ DI “CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA”	Partecipazione alla vita della comunità	La presenza a Casa Famiglia IN-CON-TRA affianca le attività quotidiane di routine degli ospiti tra cui: • Preparazione e consumazione dei pasti; • Pulizia e riordino degli spazi personali, familiari e comunitari; • Accompagnamento e ritiro dei bambini e delle bambine da scuola; • Lavori in lavanderia: fare le lavatrici, stendere e raccogliere il vestiario, riordino. • Organizzazione di uscite; • Attività per i minori accolti senza genitore e durante l'orario lavorativo della madre; • Organizzazione della vita comunitaria.

	Incontri di coordinamento delle attività	Con cadenza settimanale si riunisce l'equipe di lavoro di Casa Famiglia IN-CON-TRA: direttore, coordinatrice, psicologa di comunità, educatori e operatori e all'occasione altre figure di supporto (supervisore, responsabile educativo, altri educatori...). Gli incontri di coordinamento servono per organizzare la vita comunitaria (turni di lavoro, organizzazione dei lavori domestici, gestione della spesa...) e sviluppare, monitorare, relazionare i progetti per cui gli ospiti sono inseriti.
PROGETTUALITA' A "CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA"	Interventi ludici ed educativi	Saranno organizzati momenti di gioco sia all'interno della casa che all'aperto in giardino. Inoltre saranno organizzati momenti di aiuto compiti per i bambini che frequentano la scuola.
	Uscite con i minori	Saranno svolte delle azioni all'esterno della comunità insieme ai minori ospitati, per esempio delle passeggiate e delle attività ludiche al parco, l'accompagnamento da casa a scuola e viceversa dei bambini in età scolare, uscite organizzate in piscina, a determinati eventi o feste, ad attività organizzate per loro.
	Uscite senza i minori	Saranno svolte delle azioni al di fuori della comunità, senza i minori ma che riguardano tuttavia la vita comunitaria della casa-famiglia, l'accompagnamento di una mamma, fare la spesa al supermercato, ecc.
CONOSCERE LA REALTA' DEL QUARTIERE STANGA	Informazioni sul quartiere	Raccolta di informazioni sul quartiere Stanga da documenti cartacei e informatici, giornali...
	Mappatura dei ragazzi e delle ragazze	Rilevamento, attraverso osservazioni trasversali nella settimana e nella giornata i momenti e i luoghi in cui i ragazzi e le ragazze si radunano nell'orario extrascolastico e nei giorni non scolastici. Le osservazioni verranno annotate attraverso diari e griglie che ne permetteranno l'organizzazione dei dati.
	Analisi dei dati raccolti	Organizzazione dei dati raccolti attraverso tabelle e grafici e analisi delle informazioni: l'obiettivo è capire cosa fanno i ragazzi e le

		ragazze nel quartiere Stanga negli orari extra-scolastici e nei giorni non scolastici. In base alle informazioni poi sarà possibile progettare dei servizi e delle offerte educative e culturali.
	Primo contatto	Una volta individuati luoghi e tempi di aggregazione spontanea di ragazzi e ragazze si individueranno delle strategie e delle modalità di avvicinamento e conoscenza: presentazione e intervista informale.
REALIZZARE SITUAZIONI DI INTERCONNESSIONE TRA “CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA” E IL QUARTIERE STANGA	Integrazione nel quartiere	Agli eventi pubblici organizzati dalla Cooperativa, nel quartiere, parteciperanno le madri e i bambini ospitati nella comunità, secondo le modalità e le precauzioni decise dall’equipe di lavoro della Casa Famiglia. In questo modo si cerca di favorire l'integrazione degli ospiti della Casa Famiglia nel quartiere e la presa di coscienza della realtà della Casa Famiglia da parte dei residenti del quartiere.
	Riflessione e proposte di cittadinanza attiva	Durante le azioni di aggregazione nel quartiere si cercherà di focalizzare l'attenzione sulla realtà di Casa Famiglia IN-CON-TRA con l'obiettivo di accompagnare i residenti del quartiere (in particolar modo i giovani) nella scelta di svolgere un'attività di volontariato per la comunità. A tal proposito saranno organizzati degli incontri di riflessione sul tema del volontariato e della cittadinanza attiva.
	Giornate di sostegno a Casa Famiglia IN-CON-TRA	Saranno organizzate delle giornate di sostegno a Casa Famiglia IN-CON-TRA, in cui piccoli gruppi di lavoro svolgeranno semplici compiti di manutenzione della struttura in cui è alloggiata la comunità: cura del giardino e degli ambienti esterni, smistamento e riordino delle donazioni, pulizia degli ambienti interni, tinteggiatura, verniciatura della cancellata, ripristino di elementi danneggiati.
	Formazione e valutazione	Saranno realizzati degli incontri di formazione e di valutazione per tutti i

		partecipanti alle giornate di sostegno, con l'obiettivo di esortare i residenti del quartiere a svolgere esperienze di volontariato e di cittadinanza attiva anche al di fuori del percorso svolto assieme ai volontari del SCN.
	Festa dei volontari	Realizzazione di un momento conviviale per tutti i partecipanti alle giornate di sostegno dove condividere i racconti delle esperienze svolte.
Obiettivo specifico:	Promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato per i ragazzi e le ragazze tra i 14 e i 18 anni.	
ATTIVITA' NEL QUARTIERE STANGA	Laboratori di attività manuale	Si allestirà uno spazio dove verranno proposti dei laboratori di attività manuali aperte alla popolazione e, in particolare, ai ragazzi dai 14 ai 18 anni. Alcune di queste proposte saranno: • Costruzione di mobile con oggetti naturali; • Costruzione di bilboquet con i salici; • Costruzione di kazoo (strumenti musicali) con i bambù; • Costruzione di tamburi e altri oggetti sonori con materiale di riciclo.
	Serate di danze	Si allestirà una situazione per proporre danze popolari internazionali (di facile apprendimento e quindi aperte a tutti): saranno spiegati i passi, la provenienza, gli aspetti sociali ed educativi di ogni danza (danze di coppia, danze femminili, danze in cerchio chiuso e in cerchio aperto, in catena, danze della tradizione contadina...)
	Café Pedagogici	Verrà allestito uno spazio di informazione e confronto con un esperto sui temi di interesse pedagogico e sociale: il gioco, rapporto tra adolescenti e sport, il conflitto, diritto alla Pace, Diritto al Futuro, migrazioni e legislazione,... I caffè pedagogici sono aperti a tutta la popolazione, rivolti soprattutto agli adulti, gestiti da uno o più esperti, replicabili.

	Spazi di ascolto e dialogo	Una volta “lanciato il sasso nello stagno, si osserveranno le increspature nell'acqua”. Dopo aver attirato l'attenzione dei giovani su tematiche di attualità, saranno attivati degli spazi e dei momenti per raccogliere ciò che essi hanno da dire a riguardo, ascoltare le loro esigenze, le critiche, le proposte: sportello di ascolto: uno spazio di ascolto sarà a disposizione dei giovani un giorno a settimana, per accogliere le voci e le proposte portate da chi ha bisogno di esprimere il proprio disagio. Incontri/dibattito su un tema: saranno realizzati degli incontri con cadenza bisettimanale su temi d'attualità a cui saranno invitati i giovani del quartiere per ascoltare le loro opinioni in merito e discuterne assieme. Durante queste occasioni sarà fondamentale mantenere un atteggiamento neutro e di ascolto empatico, in modo da favorire l'emergere delle opinioni, dei contrasti, delle esigenze, delle richieste.
	Dialogo con le istituzioni	Il progetto prevede oltre alla costruzione di una relazione stabile tra i giovani e il territorio anche la possibilità che i ragazzi assumano un ruolo centrale di proposta e stimolo con le istituzioni territoriali. In funzione delle tematiche emerse, delle capacità di elaborazione dei ragazzi e della diponibilità al confronto con le istituzioni politiche e sociali saranno organizzati incontri, dibattiti, tavole rotonde per favorire l'incontro e la reciproca conoscenza.
	Promozione e pubblicizzazione	Informazione, promozione e pubblicizzazione attraverso il sito internet, la pagina Facebook e volantini di queste iniziative.
Area di intervento 3: QUALITÀ EDUCATIVA APERTA A TUTTI		
Obiettivo specifico:		Sviluppare percorsi esperienziali ed educativi promotori di un senso di cittadinanza attiva rivolti a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni attraverso il loro coinvolgimento

	in momenti di animazione di piazza ed eventi pubblici utilizzando una modalità di proposta educativa accessibile per ognuno, libera, gratuita e aperta.	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività:
EVENTI EDUCATIVI E CULTURALI	TOCATÌ Festival internazionale dei giochi in strada	Il festival è organizzato ogni anno a settembre da Associazione Giochi Antichi insieme al Comune di Verona-Area Cultura presso il centro storico di Verona. La Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto e la Federazione Italiana dei CEMEA collaborano con AGA alla realizzazione del festival occupando un'intera piazza denominata Piazza CEMEA. Durante il festival vengono proposte in Piazza CEMEA alcune attività secondo la metodologia dell'educazione attiva. Nelle precedenti edizioni sono stati proposti: • Suminagashi: realizzazione della carta marmorizzata; • Bambole di stoffa; • Ratatatà, strumento sonoro con materiale di riciclo; • Il teatro delle lacrime: teatro mignon sul tema delle lacrime (di cocodrillo, in tasca...) • Costruzioni in legno: uso di chiodi, martello, pezzetti di legno e fantasia; • Giochi di tavoliere.
	Giornata CEMEA	Ogni anno ad ottobre la Cooperativa aderisce alla Giornata CEMEA organizzando un evento aperto a soci, volontari ed amici. Le attività iniziano in mattinata con l'accoglienza e alcune attività di saluto, poi si pranza insieme, nel pomeriggio sono previsti momenti istituzionali, di aggiornamento e di formazione sulle metodologie CEMEA. Si conclude la giornata con una cena di condivisione.
	MAPU – Marvellous Puppetry Festival	La Cooperativa Sociale Jonathan di Piazzola sul Brenta (PD), partner del progetto, organizza MAPU , il festival internazionale dei burattini e del teatro di figura (nel mese di maggio). La Cooperativa ConTatto

		partecipa alla realizzazione del Festival allestendo uno spazio di attività rivolte a adulti e bambini secondo la metodologia dell'educazione attiva: creazione di burattini con la stoffa e personaggi con il legno, teatro delle lacrime e teatro mignon.
	Mani in Piazza	La Cooperativa collabora all'organizzazione di Mani in Piazza, un evento organizzato come festa comunitaria di fine scuola e di saluto all'estate da La Funicolare e Comitato Feste a Teolo, entrambi partner del progetto. Nella piazza di Teolo vengono allestiti diversi laboratori: fare il pane, la scatola dei ricordi, danze popolari, di pittura. La Cooperativa partecipa con un proprio laboratorio, nella scorsa edizione era la costruzione del Bilboquet (gioco tradizionale costruito con spago e fronde di salice).
	Ritmi e danze dal mondo	Il festival Ritmi e danze dal mondo viene organizzato ogni anno a Giavera del Montello (TV) e nasce come luogo di incontro e di scambio multiculturale: ogni anno partecipano più di 40 associazioni, comunità di migranti e comunità straniere, università del territorio, volontari. Nell'edizione 2016 intitolata "Geo-Grafie dal Mondo" il CEMEA Veneto ha partecipato con un laboratorio di "Mappe Introspettive" ossia la creazione di una mappa personale dove riconoscere alcuni elementi geografici e dare un nome ai sentimenti che li richiamano ("la montagna della paura", "la pianura dei ricordi", "il lago della mia formazione scolastica"...).
ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PUBBLICI	Promozione attività in quartiere	In parallelo all'elaborazione di percorsi originali, saranno organizzati dei momenti di incontro tra i giovani e gli altri residenti e operatori del quartiere (anziani e meno anziani, esercizi commerciali, parrocchia, associazioni) con lo

		scopo di sensibilizzare questi ultimi alle tematiche emerse dagli spazi di ascolto e di favorire un'integrazione intergenerazionale della comunità.
	Attività ludiche	Giochi in scatola, giochi di tavolo e altre situazioni ludiche organizzate e proposte attraverso l'attuazione di metodologie dell'educazione attiva proposte dai CEMEA.
	Attività sportive	Organizzazione di situazioni di incontro sportivo (partite e tornei) e di giochi motori con finalità educativa attraverso l'attuazione delle metodologie dell'educazione attiva proposte dai CEMEA.
	Incontri culturali	Accompagnamento a mostre, musei e altri incontri culturali del territorio: raccolta di informazioni sull'autore, sulle modalità di accesso all'evento, raccolta di impressioni e argomentazioni che l'esperienza ha suscitato nei ragazzi e nelle ragazze.
	Percorsi fotografici	Raccolta di immagini del territorio per creare un percorso fotografico che descriva un tema interessante per i ragazzi e le ragazze e capace di suscitare riflessioni e nuovi immaginari alla popolazione adulta.
	Serigrafia	Creazione di un logo, preparazione del materiale per le tecniche di serigrafia e stampa su carta e su stoffa attraverso l'attuazione di metodologie dell'educazione attiva proposte dai CEMEA.
	Altre attività	Ascolto di nuove proposte dei ragazzi e delle ragazze e dei volontari del SCN e facilitazione nella trasformazione in attività concrete attivate secondo le metodologie dell'educazione attiva proposte dai CEMEA.
	Comunicazione, promozione e pubblicizzazione	Sarà favorita ogni forma di comunicazione e diffusione dei risultati e delle tematiche emerse nel corso delle iniziative e delle attività attraverso la realizzazione di documenti, giornalini di quartiere, pagine sui social network, partecipazione dibattiti e iniziative nel quartiere e nella città.

Obiettivo specifico:	Sviluppare percorsi esperienziali ed educativi promotori di un senso di cittadinanza attiva rivolti a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni attraverso il loro coinvolgimento in eventi e momenti di formazione lungo tutto l'anno su temi educativi, sociali, culturali con particolare riguardo alla metodologia dell'educazione attiva proposta dai CEMEA.	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività
APPROFONDIMENTO DELLA METODOLOGIA CEMEA	Giornate di Cooperativa	Con una cadenza bimensile la Cooperativa organizza giornate e serate di Cooperativa, aperte a soci, volontari ed amici. In occasione di questi momenti di ritrovo non solo vengono adempiuti i doveri istituzionali (approvazione del bilancio, consultazione dei soci, votazioni) ma vengono creati dei momenti di formazione sui metodi dell'educazione attiva proposti dai CEMEA: alcuni Formatori CEMEA propongono attività e riflessioni al gruppo, ne segue un confronto sull'attività e sulla metodologia.
	Formazione ad educatori e insegnanti	La cooperativa ConTatto CEMEA Vento propone ciclicamente attività e percorsi formativi rivolti a docenti ed educatori. In questi percorsi viene privilegiata la metodologia attiva che prevede momenti di attività affiancati a momenti di riflessione e analisi del vissuto. Temi e tematiche privilegiate sono: il gioco nei contesti scolastici ed educativi; i giochi motori e lo sport negli adolescenti; organizzazione di centri estivi di qualità.
	Stage LUDEA	LUDEA è la Libera Università dell'Educazione Attiva organizzata dalla federazione Italia di CEMEA che cura la formazione professionale con quella personale attraverso l'organizzazione di stage residenziali (da 2 a 5 giorni) su tutto il territorio nazionale. Ogni stage viene organizzato e realizzato con il supporto dei Centri Cemea italiani (tra cui la Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto) che si occupano della ricerca di un luogo adeguato, delle iscrizioni e di ogni aspetto logistico.

	Formazione per gli insegnanti della WSA	Partecipazione ai momenti di formazione proposti da Fondazione Fontana, partner del progetto, all'interno del progetto World Social Agenda su pace, cooperazione e solidarietà internazionale, ed educazione alla mondialità. Questi momenti sono un'occasione per gli operatori della Cooperativa e i volontari del SCN di accedere a formazioni di alto livello.
Obiettivo specifico:	Sviluppare percorsi esperienziali ed educativi promotori di un senso di cittadinanza attiva rivolti a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni attraverso il loro coinvolgimento in eventi di solidarietà.	
Azione generale	Azione specifica	Descrizione dell'attività
AZIONI SOLIDALI	Raccolta del Banco Farmaceutico	Raccolta dei farmaci donati durante la Giornata Mondiale del Banco Farmaceutico (indicativamente la seconda settimana di febbraio) presso la farmacia assegnata alla Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto, solitamente la farmacia di Mortise (quartiere vicino al quartiere Stanga), partner del progetto.
	Pacchi a Natale per l'Associazione	L'associazione Casa Famiglia IN-CON-TRA, partner del progetto, organizza da 5 anni, nel periodo natalizio un servizio che aiuta i clienti di alcuni centri commerciali del territorio ad impacchettare i regali. I proventi di questa attività saranno devoluti a iniziative di formazione per giovani e soci del CEMEA Veneto e all'associazione Amici per l'Africa Onlus di Trebaseleghe (PD).
	Gestione delle donazioni dell'Associazione Casa Famiglia IN-CON-TRA	Riordino e dello smistamento delle donazioni presso la comunità insieme ai volontari dell'Associazione Casa Famiglia IN-CON-TRA, partner del progetto. Quasi quotidianamente arrivano vestiti, materiale per l'infanzia, per la scuola, mobili, giochi presso la comunità. Queste donazioni spontanee da parte di persone che conoscono la realtà vengono poi riprese dagli operatori e dai volontari che: eliminano le cose rotte o sporche, inutilizzabili;

		separano le cose immediatamente necessarie per la casa famiglia e i suoi ospiti, immagazzinano il restante. Il materiale immagazzinato va costantemente riordinato e ripreso in base alle esigenze contingenti.
--	--	---

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

	Persone coinvolte	Qualifiche ed esperienza	Ruolo nel progetto	Monte ore	Rapporto con l'ente
1	Roncoroni Claudio	Responsabile management Direttore di Casa Famiglia IN-CON-TRA Educatore sociale-culturale-territoriale Formatore CEMEA	Si occuperà dell'accompagnamento e della formazione all'aspetto di tutela dei minori presenti in Casa Famiglia IN-CON-TRA.	30 h in tutto il progetto	Presidente
2	Franceschi Luciano	Pedagogista Formatore CEMEA Esperienza trentennale in ambito educativo e formativo, Responsabile educativo e supervisore delle attività.	Si occuperà della supervisione pedagogica delle attività, sarà attivo in alcune formazioni e in alcune attività del progetto.	15 h a settimana	Vice presidente / Responsabile Educativo
3	Guidolin Silvia	Educatrice socio-sanitaria con esperienza in vari contesti di accoglienza comunitaria. Da 6 anni ricopre il ruolo di Coordinatrice di Casa Famiglia IN-CON-TRA.	Si occuperà del coordinamento dei volontari all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA in collaborazione con l'OLP.	10 h a settimana	Socia dipendente
4	Parolin Vania	Psicologa e Psicoterapeuta Da 8 anni lavora a casa-famiglia IN-CON-TRA come educatrice.	Si occuperà dell'affiancamento e della supervisione psicologica per i volontari all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA.	20 h al mese	Socia dipendente
5	Drame Lamine	Educatore per l'infanzia. Da 5 anni lavora a casa-famiglia IN-	Affiancherà i volontari nelle azioni all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA e negli interventi di piazza.	20 h al mese	Socio dipendente

		CON-TRA come educatore			
6	Manzi Aurora	Psicologa e psicomotricista Da 5 anni ricopre il ruolo di Psicologa di Comunità all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA fornendo supporto all'equipe di lavoro e agli utenti.	Affiancherà i volontari nelle azioni all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA.	20 h al mese	Socia dipendente
7	Bison Giulia	Educatrice professionale dell'area sanitaria Da 4 anni lavora a casa-famiglia IN-CON-TRA	Affiancherà i volontari nelle azioni all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA.	20 h al mese	Socia dipendente
8	Mejri Neila	Assistente dell'area sanitaria Da 3 anni lavora a Casa Famiglia IN-CON-TRA.	Affiancherà i volontari nelle azioni all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA.	20 h al mese	Socia dipendente
9	Dubber Martin	Educatore Professionale Animatore Da 6 anni lavora a Casa Famiglia IN-CON-TRA.	Affiancherà i volontari nelle azioni all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA.	20 h al mese	Socio dipendente
10	Parisotto Daniela	Educatrice professionale dell'area sanitaria Da 4 anni lavora a Casa Famiglia IN-CON-TRA	Affiancherà i volontari nelle azioni all'interno di Casa Famiglia IN-CON-TRA.	20 h al mese	Socia dipendente
11	Silvestri Sabrina	Educatrice esperta nella metodologia CEMEA, ha maturato la sua esperienza nei contesti di accoglienza residenziale, nei servizi domiciliari e scolastici.	Affiancherà i volontari in alcuni laboratori all'interno delle scuole, nelle attività estive e agli eventi.	30 h in tutto il progetto	Socia Volontaria
12	Maragno Stefano	Operatore socio-sanitario con esperienza nella metodologia CEMEA in particolare negli aspetti ludici.	Affiancherà i volontari in alcuni laboratori extra-scolastici, nelle attività pomeridiane ed estive, agli eventi.	30 h in tutto il progetto	Socio volontario

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari per il progetto “Ellisse” verranno coinvolti nelle attività attraverso un modello partecipativo che permetta loro di proporsi e proporre nuove attività, di modificare quelle proposte secondo le personali attitudini e competenze. L’obiettivo della Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto è quello di creare un gruppo di lavoro attivo e positivo che sappia collaborare con gli altri gruppi e partner della cooperativa e tra gli stessi componenti. Il ruolo dei volontari sarà quello di sviluppare progettualità nuove attraverso le risorse della cooperativa stessa.

Area di intervento 1		
INFORMAZIONE CURA E AFFIANCAMENTO	Attività in classe di conoscenza dei ragazzi	Nelle attività in classe i volontari affiancheranno i formatori sia nella preparazione logistica del materiale (anche informatico: per esempio presentazioni video o documenti fotografici) che nella realizzazione. La presenza dei volontari adeguatamente formati supporta la metodologia dell'educazione attiva permettendo la realizzazione lo svolgimento del compito in piccoli gruppi. Questa modalità favorisce la relazione, la comunicazione, lo scambio e la realizzazione della consegna in modo partecipativo. Ogni volontario supporta nello svolgimento delle attività un piccolo gruppo (3-6 alunni).
	Colloqui personali	Il volontario di SCN partecipa al colloquio in quanto persona formata dalla Cooperativa che affiancherà con modalità <i>peer to peer</i> il tirocinante in alcune attività specifiche.
	Inserimento nelle attività di volontari e tirocinanti	Attraverso un percorso di apprendimento <i>peer to peer</i> , i volontari affiancheranno gli studenti tirocinanti o volontari in attività specifiche: • Casa Famiglia IN-CON-TRA; • Scuole secondarie di secondo grado; • Animazione di piazza; • Eventi solidali; Il compito dei volontari di SCN sarà affiancare gli alunni in ogni momento del percorso di tirocinio/volontariato: dalla fase di osservazione a quella di progettazione di una proposta e realizzazione in autonomia.
INSIEME AI DOCENTI	Co-progettazione con i docenti	Il volontario del SCN parteciperà come uditor e agli incontri tra docenti e operatori della cooperativa per la progettazione di laboratori didattici ed extradidattici al fine di conoscere il processo di avvio e il pensiero

		pedagogico del laboratorio nel quale andrà ad operare.
LABORATORI DIDATTICI	Geometria sul terreno	In questo laboratorio i volontari (da 2 a 4 per ogni classe) affiancheranno gli operatori della cooperativa nella realizzazione di figure geometriche di larga scala sul terreno e nella realizzazione di poesie giapponesi. La presenza dei volontari adeguatamente formati supporta la metodologia dell'educazione attiva permettendo la realizzazione lo svolgimento del compito in piccoli gruppi. Questa modalità favorisce la relazione, la comunicazione, lo scambio e la realizzazione della consegna in modo partecipativo. Ogni volontario supporta nello svolgimento delle attività un piccolo gruppo (3-6 alunni).
	Haiku	
	Costruzione di storie	
	Le popolazioni dei grandi fiumi attraverso i loro giochi di tavoliere	
	Le mappe affettive a scuola	
	Laboratori su richiesta degli insegnanti	
LABORATORI EDUCATIVI EXTRA-DIDATTICI	Progettare l'accoglienza	Ogni anno un gruppo di insegnanti pensa e progetta i primi due giorni di scuola delle classi prime. I volontari di SCN parteciperanno a questo incontro per conoscere gli insegnanti e il programma delle due giornate. In questa occasione i volontari potranno presentare anche delle proposte raccolte dagli alunni stessi durante l'anno scolastico o l'estate proponendosi come facilitatori della comunicazione tra i due ruoli (alunni-docenti) e creando situazione di accoglienza peer to peer (alunni di quarta e quinta-classi prime).
	Realizzare l'accoglienza	Nei due giorni dedicati all'accoglienza delle classi prime la Cooperativa propone delle attività. I volontari del SCN affiancheranno gli operatori della Cooperativa per un supporto logistico, per conoscere gli spazi dell'Istituto e iniziare a conoscere gli alunni e le altre figure che vi operano (docenti, personale ATA, tecnici,...).

	Vivere l'accoglienza e Sociogramma di Moreno e relazioni di classe e World Social Agenda	Le attività che sviluppano l'idea di accoglienza e quelle sulle relazioni e le dinamiche all'interno della classe e i laboratori della WSA saranno condotti dagli educatori insieme ai volontari di SCN. La presenza dei volontari adeguatamente formati supporta la metodologia dell'educazione attiva permettendo la realizzazione lo svolgimento del compito in piccoli gruppi. Questa modalità favorisce la relazione, la comunicazione, lo scambio e la realizzazione della consegna in modo partecipativo. Ogni volontario supporta nello svolgimento delle attività un piccolo gruppo (6-8 alunni). I volontari saranno coinvolti in tutte le fasi del laboratorio: contatto con gli insegnanti e le classi, progettazione, formazione sulla tematica specifica, costruzione e preparazione dei materiali, realizzazione e valutazione interna e con i docenti.
INTERVALLO E CONVITTO	4 chiacchiere	Dopo un periodo di conoscenza della realtà della scuola, prima in affiancamento agli operatori della Cooperativa e poi in autonomia verrà proposto ai volontari di SCN di essere presenti uno o due giorni alla settimana durante l'orario scolastico, in particolare nel momento dell'Intervallo, del cambio dell'ora e del pranzo. In questi momenti il volontario potrà avvicinare i ragazzi per instaurare una relazione che faciliti l'espressione degli alunni, lo scambio di idee, l'emersione di problematiche personali e scolastiche. Durante questi tempi informali i luoghi di relazione potranno essere: • alle macchinette attraverso un dialogo informale ma competente; • nei corridoi, negli atrio e negli altri spazi attraverso la proposta di giochi di tavoliere; • all'aperto o nei grandi spazi della struttura attraverso dei momenti ludici (giochi motori) con valenza educativa e sociale.
	Giochi di Tavoliere	
	Danze Popolari	
	Giochi motori	
	Presenza durante il pranzo	

	Sostegno allo studio, gruppi di studio e Giochi di ruolo Giochi di tavoliere	Verranno proposte dai volontari del SCN, prima in affiancamento e poi in autonomia, delle attività pomeridiane all'interno dell'Istituto a cui potranno accedere gli alunni delle scuole secondarie superiori. Per queste attività i volontari si occuperanno di preparare gli spazi e i materiali, raccogliere le presenze, lasciare puliti e in ordine i locali al termine e gestire le attività: • Sostegno allo studio/gruppi di studio (due pomeriggi alla settimana): si tratta di dare l'opportunità agli alunni di fermarsi a scuola e di poter studiare, svolgere i compiti, in gruppo, supportati da una presenza informale ma competente. I volontari (2) si occuperanno di mantenere un clima positivo e favorevole allo studio, risponderanno alle domande d'aiuto, faciliteranno l'organizzazione dei gruppi di studio. Giochi di ruolo e giochi di tavoliere (un pomeriggio alla settimana, alternando le due proposte): durante la settimana i volontari (2) sceglieranno delle proposte e le pubblicizzeranno agli alunni, raccoglieranno le iscrizioni. Il pomeriggio dell'attività si occuperanno di proporre i giochi, mantenere un clima positivo e favorevole, raccogliere le proposte dei ragazzi.
	Preparazione di attività per le giornate di scuola aperta	I volontari del SCN affiancheranno i docenti, il personale ATA, gli educatori e gli alunni nella preparazione delle giornate di scuola aperta: attività, supporto logistico e organizzativo, diffusione e pubblicizzazione. Saranno attivi nelle giornate di scuola aperta con i compiti definiti durante la preparazione.
	Sviluppo di progettualità nuove	Durante l'anno scolastico, durante il periodo estivo, sia nei momenti formali (laboratori, incontri...) che informali i volontari del SCN si occuperanno di raccogliere tutte le progettualità dei ragazzi e delle ragazze dell'Istituto per valutarne la realizzabilità ed, eventualmente,

		proporle ai docenti o al personale scolastico e agli educatori della Cooperativa.
ATTIVITÀ ESTIVE	Centro di aggregazione estivo e Sostegno allo studio	Con la presenza dei volontari del SCN si intende sviluppare la possibilità di creare, nello spazio dell'Istituto S. Benedetto da Norcia, nel periodo estivo, delle occasioni di aggregazione degli alunni di questo e di altri istituti secondari superiori e la possibilità di creare dei gruppi di studio efficaci per il recupero delle materie scolastiche in vista degli esami di settembre. In queste attività i volontari del SCN saranno autonomi ma supervisionati da un educatore della Cooperativa.
	Progettazione dell'accoglienza per le classi prime	I volontari del SCN si occuperanno di pensare e realizzare le attività e i momenti per l'accoglienza delle classi prime insieme ai ragazzi delle classi quarte e quinte. Questa azione dovrà integrarsi con il Progetto Accoglienza organizzato e strutturato dai docenti.
RISCATTO SOCIALE	Colloquio con il ragazzo sospeso	Il volontario del SCN sarà presente al colloquio di conoscenza tra l'operatore della cooperativa, il ragazzo sospeso e il docente coordinatore di classe.
	Attività all'interno dell'Istituto	I volontari affiancheranno gli studenti sospesi nello svolgimento delle azioni di riqualificazione all'interno dell'Istituto o in attività che la cooperativa svolge all'esterno dell'Istituto. I volontari saranno responsabili di verificare le presenze e la puntualità dell'alunno, di verificare che l'azione di riscatto venga svolta correttamente, di rapportarsi con l'educatore. Le modalità di lavoro con l'alunno saranno di affiancamento secondo la metodologia dell'educazione attiva.
	Attività della Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto	
	Chiusura del percorso	Insieme al volontario, all'educatore e al ragazzo sospeso si chiude il percorso di riscatto sociale fornendo la possibilità di proseguire l'azione sociale come volontariato o presenza occasionale. In questa occasione si

		forniscono anche all'alunno le informazioni per poter accedere alle possibilità che la Cooperativa propone (colloqui, scambi internazionali, animazione di piazza...)
Area di Intervento 2		
CONOSCERE LA REALTÀ DI "CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA"	Partecipazione alla vita della comunità	Per conoscere la vita comunitaria i volontari passeranno del tempo a contatto con le mamme e i bambini ospitati. Ai volontari sarà chiesto intervenire a sostegno degli ospiti con piccole mansioni di supporto alle attività domestiche (per esempio la preparazione dei pasti, la pulizia degli ambienti), interventi ludici e aiuto nei compiti scolastici.
	Incontri di coordinamento delle attività	I volontari parteciperanno agli incontri d'equipe per la parte organizzativa. Per questioni di riservatezza dei dati e di ruolo professionale parte dell'incontro sarà riservato alla sola equipe di lavoro.
PROGETTUALITÀ A "CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA"	Interventi ludici ed educativi	I volontari organizzeranno e svolgeranno dei momenti di gioco mirati con un bambino o un gruppo di bambini in maniera da tener conto le capacità legate alla fascia d'età dei partecipanti. I volontari condurranno un intervento di aiuto ai compiti scolastici in maniera mirata e in modo da assicurare una continuità di studio allo stesso bambino.
	Uscite con i minori	I volontari accompagneranno gli educatori e gli ospiti della comunità (mamme e bambini) nelle uscite programmate, fornendo un supporto logistico e di animazione con i bambini.

	Uscite senza i minori	I volontari svolgeranno semplici mansioni legate alla vita della comunità anche al di fuori della Casa Famiglia: spesa, accompagnamenti, consegne...
CONOSCERE LA REALTA' DEL QUARTIERE STANGA	Informazioni sul quartiere	I volontari si occuperanno di raccogliere quante più informazioni quantitative e qualitative sul quartiere al fine di conoscere approfonditamente il contesto: raccolta e organizzazione di informazioni sul quartiere Stanga da documenti cartacei e informatici, giornali,..
	Mappatura dei ragazzi e delle ragazze	I volontari del SCN dopo aver conosciuto il quartiere rileveranno attraverso osservazioni trasversali nella settimana e nella giornata i momenti e i luoghi in cui il target si raduna nell'orario extrascolastico e nei giorni non scolastici. Le osservazioni verranno annotate attraverso diari e griglie che ne permetteranno l'organizzazione dei dati.
	Analisi dei dati raccolti	Tutte le informazioni sul quartiere e quelle rilevate dalla mappatura verranno analizzate dai volontari del SCN.
	Primo contatto	Una volta individuati luoghi e tempi i volontari del SCN individueranno, insieme, all'equipe della Cooperativa, delle strategie e delle modalità di avvicinamento. Intervista, presentazione,...
REALIZZARE SITUAZIONI DI INTERCONNESSIONE TRA "CASA FAMIGLIA IN-CON-TRA" E IL QUARTIERE STANGA	Integrazione nel quartiere	Il ruolo dei volontari nella realizzazione di situazioni "ponte" tra il quartiere Stanga e casa Famiglia IN-CON-TRA sarà strategico: dopo il periodo di conoscenza di entrambe le realtà potranno essere delle figure di supporto all'ideazione e alla promozione di situazioni di integrazione positiva e reale. Per fare questo si occuperanno di coinvolgere tanto gli abitanti del quartiere quanto gli ospiti e l'equipe di lavoro della Casa Famiglia. Le

		modalità di intervento per questa azione verranno individuate a seguito dell'osservazione del territorio. I volontari si occuperanno della parte organizzativa, delle comunicazioni tra i vari soggetti coinvolti e nell'ideazione di nuove progettualità.
ATTIVITÀ NEL QUARTIERE STANGA	Laboratori di attività manuale	Dopo aver conosciuto il target i volontari del SCN insieme agli operatori della Cooperativa individueranno attività ludico-ricreative adatte. Verranno calendarizzate e seguirà la preparazione del materiale. I ragazzi del SCN proporranno le attività ludico-ricreative progettate, con una cadenza almeno settimanale. Ogni 3 incontri verrà valutato l'andamento della partecipazione e la risposta in termini di adesione per modificare, adattare, riorganizzare le attività in base agli interessi e ai bisogni.
	Serate di danze	
	Café Pedagogici	
	Spazi di ascolto e dialogo	In base alle osservazioni i volontari si occuperanno di: • Ipotizzare una modalità efficace di ascolto e di dialogo con i ragazzi e le ragazze; • Individuare luogo e i tempi idonei; • Pubblicizzare il servizio sul territorio attraverso vari mezzi di comunicazione; creare degli strumenti di registrazione, monitoraggio e valutazione del servizio.
	Dialogo con le istituzioni	I volontari si occuperanno di facilitare la comunicazione con le Istituzioni collaborando con gli operatori della Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto attraverso: • La collaborazione nelle comunicazioni (inviare lettere, prendere appuntamento, consegnare documenti...);

		• La partecipazione agli incontri con le Istituzioni; • La verbalizzazione e la diffusione delle informazioni.
Area di intervento 3		
EVENTI EDUCATIVI E CULTURALI	TOCATi Festival internazionale dei giochi in strada	I volontari del SCN individueranno e progetteranno diverse attività per i ragazzi dai 14 ai 18 anni che partecipano agli eventi. L'individuazione dell'attività verrà pensata insieme ai Formatori della cooperativa che supporteranno il pensiero pedagogico e la formazione dei volontari di SCN. Si tratta quindi di: • Individuare un'attività e analizzarla dal punto di vista della metodologia, della fattibilità e della pertinenza al contesto; • Imparare ad utilizzare tecniche e strumenti per realizzare l'attività; • Raccogliere e preparare il materiale necessario; • Proporre l'attività ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 18 anni in un contesto di piazza o di apertura al pubblico (gestire gruppi numerosi, accogliere e salutare i partecipanti, definizione della durata, gestione del materiale) • Gestire tutti gli aspetti organizzativi prima, durante e dopo l'evento. Per le attività continuative (con più incontri) si aggiunge anche: • Individuare uno spazio e il numero di incontri; • Gestire le iscrizioni, raccogliere i dati e contattare i partecipanti.
	Giornata CEMEA	
	MAPU – Marvellous Puppetry Festival	
	Mani in Piazza	
	Ritmi e danze dal mondo	
ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PUBBLICI	Attività ludiche	
	Attività sportive	
	Incontri culturali	
	Percorsi fotografici	
	Serigrafia	
	Altre attività	

		Inoltre, come descritto nell'area di intervento 1, i volontari saranno presenti in queste occasioni per affiancare gli studenti che effettuano il tirocinio, l'alternanza scuola-lavoro o il percorso di riscatto sociale.
	Promozione attività in quartiere	Per questo punto il ruolo dei volontari viene descritto nell'area "Promozione e pubblicizzazione" sotto riportata.
APPROFONDIMENTO DELLA METODOLOGIA CEMEA	Giornate di Cooperativa	Ai volontari viene chiesto di partecipare attivamente a queste situazioni formative: • per apprendere e approfondire metodologia da utilizzare durante tutte le azioni rivolte ai ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni. • Per monitorare in itinere l'esperienza di volontariato (per esempio seguendo questa traccia di riflessione: cosa ho appreso? Come l'ho appreso? Come potrò utilizzarlo? Come mi risuona a livello emotivo? Come mi pongo dentro un'attività? Quali sono i miei punti di forza e quali invece le mie carenze? Come posso elaborare l'esperienza?) • Per fornire un supporto logistico (raccolta e organizzazione delle iscrizioni, preparazione dei materiali,...) • Coinvolgere, dove possibile, i ragazzi dai 14 ai 18 anni.
	Formazione ad educatori e insegnanti	
	Stage LUDEA	
	Formazione per gli insegnanti della WSA	
AZIONI SOLIDALI	Raccolta del Banco Farmaceutico	Ai volontari del SCN viene chiesto di affiancare i volontari dell'Ass. Casa Famiglia IN-CONTRA, delle scuole Secondarie di Secondo Grado e degli alunni del percorso di riscatto sociale, durante la giornata di raccolta

		farmaci. In particolare ai volontari di SCN si chiede di conoscere tutte le procedure di raccolta , di registrazione e di recupero dei farmaci donati (Protocollo fornito dal Banco Farmaceutico).
	Pacchi a Natale per l'Associazione	I volontari del SCN, insieme ad altri volontari dell'Associazione Casa Famiglia IN-CON-TRA e della cooperativa, presteranno qualche ora del loro servizio per impacchettare i regali dei clienti del centro commerciale Prisma o Tom Tommasini (S. Maria di Sala) insieme ai ragazzi e alle ragazze del percorso "Riscatto sociale".
	Gestione delle donazioni dell'Associazione Casa Famiglia IN-CON-TRA	I volontari del SCN affiancheranno gli operatori della Cooperativa, i volontari dell'associazione Casa Famiglia IN-CON-TRA e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nel riordino e nello smistamento delle donazioni presso la Casa Famiglia e le altre strutture della cooperativa.

PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE	Promozione e pubblicizzazione	Per ogni attività si chiede ai volontari del SCN di: • Raccogliere tutte le informazioni, verbalizzarle, descriverne l'organizzazione; • Diffondere i dati attraverso i canali di comunicazione interni alla Cooperativa (mailing list, bacheca volontari, altre bacheche...); • Creare dei supporti per la promozione (volantini, pagine sui social, gruppi Whatapp,..); • Individuare luoghi e situazioni di pubblicizzazione; • Pubblicizzare gli eventi e le attività (sul sito, sui social, con materiali cartacei,...); • Supportare gli operatori della Cooperativa che già si occupano di questo. • Valutare l'efficacia degli strumenti e delle modalità ed eventualmente modificarli.

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità ad effettuare spostamenti;
- Flessibilità oraria (il numero di ore settimanale può cambiare in base al periodo del servizio);
- Disponibilità a svolgere delle ore di servizio durante alcuni fine settimana o in alcune ore notturne (tra le 22 e le 6).

6) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di pubblicizzazione del Servizio Civile Nazionale avverranno attraverso i seguenti canali:

- attraverso il sito internet e la pagina Facebook della cooperativa;
- attraverso la mailing list riservata ai soci e simpatizzanti;
- attraverso la pubblicizzazione sul sito internet della Federazione Italiana dei CEMEA e la pagina Facebook del SCN CEMEA (della Federazione Italiana dei CEMEA);
- attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- attraverso la testimonianza diretta dei volontari del SCN.

Le occasioni per promuovere il SCN durante tutto il progetto saranno:

- nelle scuole, in particolare nelle scuole secondarie di secondo livello;
- nel territorio di Padova;
- durante gli eventi pubblici o di piazza;
- durante le giornate di Cooperativa o altri momenti di Formazione organizzati dalla Cooperativa CEMEA Veneto;
- durante incontri o eventi organizzati dai partner del progetto.

Le iniziative di promozione e sensibilizzazione coinvolgeranno i volontari per almeno 40 ore di attività nel corso dell'anno.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Il CESV, rilascerà a fine servizio un attestato relativo alle competenze acquisite durante i percorsi di formazione generale e specifica e alle mansioni svolte durante l'espletamento del servizio.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto

- Il lavoro in gruppo
- Leadership
- Attività svolte nello specifico progetto.

2) In base a una convenzione stipulata con CESV, il **3° CPIA di Roma – Centro provinciale per l’Istruzione degli Adulti**, rilascerà ai volontari una attestazione che individua per ogni volontario e ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite nello svolgimento del percorso di servizio civile, che li preparino all’entrata nel mondo del lavoro.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

Competenze Organizzative:

- programmazione delle attività
- problem solving
- gestione attività di amministrazione e contabilità
- gestione attività di raccolta fondi
- organizzazione e gestione eventi
- utilizzo piattaforme e sistemi informatici

Competenze Relazionali:

- capacità di mediazione
- saper gestire i rapporti interpersonali
- saper lavorare in equipe

Competenze Emozionali:

- capacità di prendere iniziativa
- capacità decisionale
- fiducia in se stessi
- senso di responsabilità
- propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il Sistema Orientamento al Lavoro dell’Università La Sapienza – SOUL – ed il CESV Lazio hanno stipulato una convenzione riguardante l’orientamento al lavoro e la realizzazione di bilanci di competenze a favore dei giovani del Servizio Civile.

La convenzione in oggetto garantisce in particolare ai giovani del servizio civile impiegati nel progetto:

- Segnalazione ai giovani del SCN di **opportunità di lavoro offerte dalle aziende e dalle associazioni partner di SOUL** e della rete Giovani Energie di Cittadinanza;
- Promozione di iniziative di orientamento al lavoro dei giovani del SCN curate da SOUL e CESV Lazio;
- Possibilità di realizzazione di colloqui e comunicazione diretta con le aziende associate a SOUL;
- Valorizzazione delle competenze sviluppate nel corso dell’anno di servizio civile.

Il CESV ha inoltre stipulato tre convenzioni con:

- il **CNCA Lazio Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza del Lazio**;
- il **Consorzio di Cooperative Sociali - Associazione Città Visibile Onlus** e

- la **Rete di piccole associazioni non lucrative – PAIR**

per lo svolgimento presso gli enti associati di **tirocini lavorativi** aperti ai giovani in servizio civile presso la rete coordinata dal CESV. Le convenzioni citate hanno le seguenti caratteristiche:

- fornire ai giovani associati di CESV e in particolare ai volontari che svolgono il servizio civile nei progetti della rete Giovani Energie di Cittadinanza e negli enti collegati al CESV la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio/stage presso le proprie strutture e le strutture associate;
- si stima che le strutture adatte ad accogliere i giovani del servizio civile nei campi educazione, formazione, tutela dei diritti, immigrazione, ambiente, cultura, salute siano almeno 20 per una media di 5 inserimenti nel corso dell'anno, per un totale di 100 posti di tirocinio/stage;
- rilasciare una certificazione dell'avvenuto tirocinio/stage valida ai fini curriculari ed inseribile nella certificazione delle competenze.

Relativamente alle convenzioni citate il CESV si impegna a:

- utilizzare il percorso di valutazione delle competenze previsto nel progetto per indirizzare i giovani in servizio presso le opportunità di tirocinio più adatte al singolo giovane;
- organizzare i percorsi di tirocinio/stage in relazione alle disponibilità delle singole strutture di accoglienza;
- fornire un tutor e l'assicurazione dei giovani inseriti nei tirocini/stage.

Si allegano le convenzioni

Formazione generale dei volontari

Contenuti della formazione:

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

I Moduli formativi saranno quelli previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06 integrati dalle specifiche contenute nelle nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

Una particolare attenzione sarà posta alle indicazioni delle Linee Guida rispetto al modulo "Difesa della Patria" intesa come salvaguardia e promozione dei valori costituzionali con richiami diretti alla Repubblica e alle sue Istituzioni così come promosse dalla "Costituzione"; in questa ottica il Servizio Civile diventa per i volontari in servizio una palestra di "Cittadinanza attiva"

(si veda lo SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio dei Progetti della rete Giovani Energie di Cittadinanza, al punto 42 della presente scheda progetto)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

7) *Contenuti della formazione:*

Modulo	Contenuti Formativi	Formatore	Monte ore
Accoglienza	• Accoglienza e conoscenza dei volontari; • Presentazione della Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto e storia dei CEMEA; • Metodologia dell'educazione attiva;	Federico Marchetto Luciano Franceschi	6
Il contesto scolastico	• Lavorare nella Scuola Secondaria di Secondo grado; • Approccio metodologico al lavoro con gli insegnanti; • Approccio metodologico e buone prassi del lavoro con i ragazzi • Il laboratorio: tipologie, struttura, tecniche e strumenti; • Strumenti, tecniche e buone prassi dell'approccio informale;	Chiara Candeo	10
Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n. 81 del 2008	• Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate • Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente • Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori • Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente. • Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e	Claudio Roncoroni	4

	manutenzione; Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;		
Il Contesto di accoglienza residenziale: la casa famiglia	• Cos'è una casa famiglia • Aspetto normativi e legali (rispetto della privacy, responsabilità personali e legali, come affrontare le emergenze) • L'organizzazione di Casa Famiglia IN-CONTRA	Silvia Guidolin	10
Documentare, documentarsi, diffondere informazioni	• Raccogliere informazioni da varie fonti e organizzarle; • Raccogliere informazioni sul campo: metodologie e buone prassi; • Diffondere le informazioni: sito, social network, mailing list... • Dialogo con le istituzioni, nelle riunioni formali, prendere la parola, verbalizzare.	Chiara Candeo	5
Lavorare con gli adolescenti	• Aspetti pedagogici ed educativi • Aspetti psicologici • Normativa e tutela	Vania Parolin Luciano Franceschi	5
Lavorare nei contesti residenziali	• Osservare, ascoltare e riportare; • Come gestire le emergenze; • Aspetti emotivi e risonanze personali • Normativa e tutela.	Vania Parolin Chiara Candeo	5
Il gioco, il giocare e le attività	• Aspetti educativi di: • Giochi motori;	Luciano Franceschi	30

	• Giochi di tavoliere e giochi di ruolo • Scegliere, proporre e gestire un gioco, i giocatori e la situazione di gioco. • Conoscere alcuni giochi motori, di tavoliere e di ruolo • Proporre situazioni di gioco e attività in piazza o in contesti aperti al pubblico • Proporre situazioni ludiche o attività nella scuola • Costruire giochi e giocattoli	Chiara Candeo Federico Marchetto	
Orientamento al lavoro	• Legislazione sul lavoro e i soggetti del mercato del lavoro • La ricerca di un impiego • La scrittura del CV • Il colloquio di lavoro • La certificazione delle competenze informali	Claudio Roncoroni	8
Totale monte ore:			83